SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

1 TORINO Anno 71 Num. 126 — Telefoni dal N. 40-943 al N. 40-969

Venerdì-Sabato 28-29 Maggio 1937 Anno XV (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

O freno agli armamenti o crisi e guerra

Il mondo attende la realizzazione della proposta formulata da Mussolini

Parigi, venerdì sera.

Tutti i giornali parigini pubblicano stamane ampie informazioni da Washington sulla impressione colà suscitata dall'intervista concessa dal Duce al giornalista americano Simms, e da Londra sulle interpretazioni che accompagnano in quegli ambienti questa importante manifestazione del pensiero del Duce, «destinata — scrive il Journal — ad avere una grande influenza sullo sviluppo della politica internazionale».

Sembra d'altra parte che la Francia cominci a rassegnarsi all'eventualità di un Patto Occidentale non più basato, come quello vecchio di Locarno sulla Società delle Nazioni; tesi sulla quale la diplomazia francese sembrava sinora irriducibile.

VECCHIA E NUOVA «LOCARNO»

Vane manovre francesi per salvare l'utopia della sicurezza collettiva

Parigi, venerdì sera.

Si rileva da parte della stampa parigina indipendente che la discussione a Ginevra sulla sostituzione del vecchio «Locarno» con un «Locarno» nuovo, che avrebbe dovuto costituire la maggiore attrazione della [illegible] societaria, ha messo in piena luce la cura di schivare, poichè non potevano essere sormontate, le difficoltà presentate dalla questione.

Inoltre Londra e Parigi, non avendo potuto convincere il Belgio ad aderire ad una interpretazione di loro convenienza dell'art. 16 del Patto, hanno preferito scansare il problema.

Si sa che esiste sull'art. 16 una interpretazione dei Paesi neutri e che essa è quella esposta recentemente dall'Olanda. [illegible] tale interpretazione, nessun Paese può essere costretto, senza il suo consenso, a partecipare a sanzioni economiche e con maggior ragione ad essere trascinato in una guerra. Non v'è dubbio che tale è pure la dottrina del Belgio.

Il Ministro francese ha affermato ieri che la Francia esige che la sicurezza occidentale sia legata alla sicurezza generale. Ora non è come il signor Delbos aveva manifestato; l'opinione è invece che fra il sistema di organizzazione della pace, [illegible] dall'asse Roma-Berlino, e quello espresso dalla politica francese non vi era che una questione di metodo e che pertanto la differenza di procedura non poteva costituire un [illegible] insuperabile.

La Francia non dimostra di essere costante nelle sue idee e nei suoi propositi poichè ieri, a mezzo del suo Ministro, ha dichiarato a Ginevra la sua opposizione al sistema italo-tedesco.

Si fa notare per contro che il signor Eden è stato meno esplicito del suo collega.

Il *Jour* afferma «che egli non ha voluto compromettere» mentre il *Petit Parisien* rileva che la «dottrina inglese sull'indivisibilità della pace è stata indicata molto vagamente».

Perciò si può pensare che il Ministro britannico abbia voluto significare che non si possono affrontare le conversazioni relative alla pace quando si esprimono propositi antagonistici.

La dichiarazione del signor Eden che — come segnala l'*Oeuvre* — «ha sorpreso per le sue riserve» dimostra che «Londra è disposta a collaborare in un nuovo Patto renano e, conseguentemente, ad una intesa con tutti i Paesi».

Il Governo inglese non ha da rendere conto ad una Parigi comunista ed è per questo che ha tenuto un atteggiamento molto diverso di quello francese.

Necessità dell'America di collaborare alla pace

Washington, venerdì matt.

I giornali continuano ad occuparsi con il più vivo interessamento dell'intervista concessa dal Duce a Simms.

L'editoriale del *Christian Science Monitor*, dopo aver rilevato il realismo di Roosevelt che non vuole convocare la Conferenza se non essendo certo dei suoi risultati pratici, afferma che gli Stati Uniti debbono [illegible] collaborare per la pace perchè una guerra o in Europa o in Asia avrebbe effetti disastrosi sulla stessa prosperità americana.

Le dimissioni di Baldwin

L'incarico a Neville Chamberlain

Brevi colloqui con il Re a Buckingham Palace - Il nuovo Capo del Governo assumerà l'ufficio a fine settimana

Stanley Baldwin

Neville Chamberlain

Parigi, venerdì sera.

L'Agenzia Havas ha da Londra che stamattina, alle ore 9,15, Stanley Baldwin ha lasciato Downing Street per recarsi a Palazzo Buckingham per presentare le sue dimissioni al Sovrano.

Il Primo Ministro è giunto a Palazzo alle ore 9,20 ed è stato immediatamente introdotto negli appartamenti del Re. Il Re ha accettato le dimissioni di Baldwin e la proposta di nominare Capo del Governo l'attuale Cancelliere dello Scacchiere, Neville Chamberlain. Occorre notare che Baldwin continuerà ad esercitare le funzioni di Primo Ministro fino a quando non siano state compiute tutte le formalità necessarie per il definitivo trasferimento delle funzioni al successore.

Neville Chamberlain ha lasciato Downing Street alle ore dieci diretto a Palazzo Buckingham. Qui egli è stato a sua volta ricevuto dal Sovrano, il quale gli ha affidato l'incarico. Chamberlain ha accettato di formare il Ministero.

Baldwin lascierà oggi la sua residenza londinese per i Chequers, dove trascorrerà alcuni giorni di riposo.

Neville Chamberlain si installerà al numero dieci di Downing Street, sede del Primo Ministro, verso la fine della settimana.

E' giunta in seguito notizia da Londra che il Re ha conferito al Primo Ministro dimissionario il titolo di conte. La signora Baldwin è stata nominata dama di gran croce dell'Ordine dell'Impero britannico.

Il nuovo Primo Ministro inglese, Neville Chamberlain, che succede a Baldwin, al suo arrivo a Downing Street è stato acclamato dalla folla.

Nel pomeriggio Chamberlain si recherà di nuovo a Palazzo Buckingham per sottoporre al Re la lista ministeriale.

In serata avrà luogo una riunione del Consiglio privato della Corona, nella quale Chamberlain presterà giuramento come primo lord tesoriere.

Hoare reggerà il Ministero degli Interni

Berlino, venerdì sera.

Il D. N. B. riceve da Londra che la nomina anticipata di Sir Samuel Hoare a Ministro dell'Interno desta grande interesse negli ambienti politici londinesi; si ritiene che ciò significhi che Hoare eserciterà molto maggiore influenza nel nuovo Gabinetto che in quello precedente.

Egli è notoriamente intimo amico di Neville Chamberlain, nuovo primo Ministro. Si rileva che tanto Chamberlain quanto Hoare sono piuttosto scettici verso la Lega delle Nazioni e contrari a che la Gran Bretagna assuma responsabilità nell'Europa orientale.

La nomina di Hoare è generalmente considerata indizio che il nuovo Primo Ministro è deciso a svolgere una politica estera indipendente e pratica.

Blomberg sarà a Roma il 2 giugno

Roma, venerdì sera.

Invitato dal Duce, il Ministro della Guerra del Reich, Maresciallo Blomberg, giungerà il 2 giugno prossimo venturo a Roma per una visita alle Forze Armate d'Italia.

Il Maresciallo Blomberg si tratterrà a Roma alcuni giorni.

Un ordine del giorno del generale Russo ai militi universitari

Roma, venerdì sera.

Ricorrendo l'annuale della fondazione della Milizia Universitaria, S. E. il Capo di Stato Maggiore della Milizia, generale Russo, ha diramato il seguente Ordine del Giorno:

«Ricorre un anno dacchè nelle terre dell'Impero consacrato dalla civiltà del Littorio, dal valore e dal sacrificio di tutte le Forze Armate, il battaglione «Curtatone e Montanara», espressione gagliarda dello spirito volontaristico della gioventù studiosa, gloriosamente assolse il compito affidatogli.

«Al «libro» che tempra la fede e la rende armata, si accompagnò vittoriosamente il «moschetto» del combattimento. Fu obbedito il comandamento del Duce.

«Si accendono oggi di più fulgida luce le medaglie d'oro di Francesco Azzi e Sergio Laghi: la loro gloriosa memoria dia senso d'orgoglio e le ansie di emulazione alle Camicie Nere di tutti gli Atenei.

«La Milizia Universitaria è certo che perseguirà col nobile retaggio d'onore la via dello studio e della disciplina per poter rispondere ad ogni evenienza con uguale ardimento e valore agli ordini del Duce».

Il brevetto Lanital acquistato da un gruppo tedesco

Roma, venerdì sera.

Una società, appositamente costituita fra un gruppo di ditte tedesche, ha acquistato il brevetto italiano «Lanital» per la fabbricazione in Germania della lana artificiale secondo il processo Ferretti.

Sono così tre i Paesi esteri nei quali sarà iniziata e sviluppata tale fabbricazione e precisamente la Francia, la Polonia e ora la Germania.

Venti indiani uccisi dalla grandine

Allahbad, venerdì matt.

Una improvvisa e eccezionalmente violenta grandinata si è abbattuta su Jagealwar, presso Almorah, ove si era raccolta una gran folla di indiani di tutta la regione per partecipare alla fiera.

I chicchi di grandine erano così grossi che una ventina di persone sono rimaste uccise e molte altre ferite.

Quanto pesano i quattro gemelli di Taranto

UN FILM «LUCE»

Taranto, venerdì sera.

La casa di Maria Rosaria Novelli continua ininterrottamente ad essere mèta di visite da parte di autorità, gerarchie ed enti che recano auguri, voti e doni.

La crescenza è normale nei neonati, sotto la vigilanza amorevole della locale Maternità e Infanzia, che ha provvisto la famiglia di alimenti, indumenti e corredini. La puerpera e i neonati godono sempre perfetta salute; di essi il primo pesa un chilo e 400 grammi; gli altri un chilo e 570 grammi ciascuno.

Gli operatori della *Luce* e di altre Case cinematografiche hanno girato brevi pellicole dei quattro piccoli personaggi.

GIORNO PER GIORNO

Il seme fra le pietre

In dieci anni le spese militari in Europa sono triplicate. Corsa agli armamenti ed al disavanzo. Il celebre *budget* inglese non sfugge alla sorte comune.

Sulla rissa internazionale il Duce ha alzato la sua potente voce. Se questa gara non solo continua ma si intensifica due soluzioni sono probabili: la guerra od una spaventosa crisi economica. E' anche possibile che la paura della crisi induca i popoli alla guerra.

La missione suprema dell'Europa è ormai ridotta ad accumulare delle armi, in proporzione ben maggiore di quanto sia avvenuto nel quinquennio che ha preceduto la conflagrazione del 1914. Si afferma, e vi è in questa affermazione una parte di verità, che questa gigantesca organizzazione militare costituisce un argine al rischio della guerra.

Se anche così fosse, rimane il fatto che gli Stati vanno verso il fallimento per fabbricare siluri e cannoni, mentre una parte ragionevole di questi capitali potrebbe essere impiegata alla creazione di beni produttori di nuova ricchezza.

Un inglese ha scritto: *La motorizzazione degli eserciti avrà nella storia economica dell'Europa la stessa importanza della scoperta e dell'applicazione dell'elettricità.* Ha voluto dire che gli armamenti sono stati e sono il fattore determinante della soluzione della crisi economica mondiale. Dimenticava che i cannoni, solo talvolta ed in una sola direzione, sono una forza motrice.

Il Duce ha uno spirito troppo realista per pensare che il disarmo sia possibile. Egli invece consiglia, nell'interesse dell'Europa e del mondo, una limitazione per il futuro, cioè accordi internazionali atti ad imporre una misura alla corsa fatale.

E' un seme lanciato tra le pietre. Difficile prevedere se germoglierà.

il lettore

Sul fronte di Bilbao

Nel settore conquistato di Amorebieta i soldati nazionali del generale Mola organizzano la loro vita quotidiana al riparo di una tela tesa tra gli alberi dei boschi.

La rivolta anarchica si propaga per la Spagna rossa

Sanguinosi incidenti a Valencia, Madrid e Almeria - La polizia di Gerona e Castellon fa causa comune con gli anarchici

PARIGI, venerdì sera.

Il «Jour» afferma che l'insurrezione anarchica sta estendendosi dalla Catalogna al resto della Spagna rossa. Sanguinosi incidenti si sono prodotti a Valencia, Madrid, Castellon de la Plana, Gerona, Alicante, Murcia e Almeria. A Gerona e a Castellon de la Plana — informa il giornale — la polizia ha fatto causa comune con gli insorti diretti dalla F.A.I., dalla Federazione sindacale e dalla Gioventù libera.

Tale movimento insurrezionale vuole abbattere il Governo di Valencia presieduto da Negrin.

La cittadina basca di Orduña incendiata dai rossi prima di fuggire

S. Sebastiano, venerdì sera.

Sul fronte di Biscaglia, i rossi, seguendo il loro solito sistema, hanno attaccato le posizioni che avevano perso ieri all'Bremo di San Pietro, ma sono stati ricacciati subendo una perdita di più di 200 morti ed una grande quantità di feriti.

Dalle posizioni nazionali si vede bruciare la cittadina di Orduña. I rossi, visisti prossimi a doverla abbandonare, l'hanno incendiata. Tra le fiamme appaiono sovente ondate di fumo e si odono fragorose detonazioni. Come ad Eibar, a Guernica, ad Amorebieta, i dinamitardi asturiani devono aver compiutato anche ad Orduña la nefanda opera distruttrice degli incendiari bolscevichi.

Presso Santander un attacco rosso contro le posizioni di Cillamayor è stato felicemente ricacciato dai nazionali che hanno inflitto al nemico una perdita di 30 feriti e 7 morti, tra cui un sergente miliziano.

Nei settori delle Asturie e di Leon vengono soltanto segnalati duelli di artiglieria e fucileria.

Palma di Majorca nuovamente bombardata

Gibilterra, venerdì sera.

Una squadriglia di aeroplani da bombardamento rossi ha nuovamente bombardato Palma di Majorca.

Il Governo di Bilbao sta per fuggire a Santander

Il passaggio di una Brigata internazionale dal Jarama alla Biscaglia attraverso la Francia?

Salamanca, venerdì sera.

I rossi che sono stati fatti in questi giorni prigionieri sul fronte della Biscaglia, hanno riferito che il Governo basco si sta preparando per lasciare Bilbao e trasferirsi a Santander, dove si installerebbe in quella Villa Piquio che la scorsa estate era stata preparata per servire di residenza estiva per Azaña.

Al Quartier Generale viene annunciato che da fonte attendibile si è saputo che i rossi fanno insistenze presso il Governo francese per ottenere la concessione di far passare per il territorio francese alcune unità della brigata internazionale, attualmente concentrate sul fronte del Jarama e destinate a Bilbao.

Severa critica all'atteggiamento di Londra verso Franco

nella lettera di otto inglesi reduci dalla Spagna

Berlino, venerdì sera.

Il D.N.B. ha da Londra:

La *Morning Post* pubblica una lettera di otto inglesi che sono fuggiti dalle provincie della Spagna dominate dai rossi.

In essa è detto fra l'altro:

«Il non intervento perde gran parte del suo valore quando in Inghilterra si continuano a designare i nazionalisti con il nome di ribelli. Oltre Manica ognuno, ed anche gli avversari del generale Franco, riconosce che la guerra spagnola mette alla prova la civiltà europea e cristiana ed il comunismo».

Gli autori della lettera aggiungono: «Noi sappiamo che nella Spagna nazionalista l'ordine, e la libertà regnano ovunque. Le navi da guerra britanniche non sono obbligate a raccogliere fuggitivi dai porti occupati dai nazionalisti, perchè nessuno desidera lasciare questa parte del Paese. Ci si deve domandare perchè il popolo inglese non vuole comprendere i motivi del movimento nazionalista; altrimenti non si asterrebbe da una critica ingiustificata e da una opposizione che nuocciono all'interesse e al prestigio britannico».

Una sciagura nel Messico

Un villaggio di minatori distrutto nella notte da una valanga d'acqua

L'improvviso cedimento della diga - Gli abitanti sorpresi nel sonno

Tutta la popolazione perita?

CITTA' DI MESSICO, venerdì mattino.

La cittadina mineraria di Tlalpujhaua, nello Stato di Michoacan, è stata colpita da una grande catastrofe.

In seguito alle piogge torrenziali dei giorni scorsi è crollata una grandiosa diga, ed acqua, terra ed una marea di fango si sono riversate sulla cittadina sorprendendo gli abitanti nel sonno.

Si teme che tutta la popolazione, composta di cinquecento abitanti, sia perita.

Sinora sono stati ritrovati 29 cadaveri.

Da Città di Messico, appena avuta notizia della sciagura sono partite immediatamente spedizioni di soccorso. La località dista un centinaio di chilometri dalla capitale.

Giunte sul luogo le squadre dei soccorritori si sono trovate di fronte a una difficile situazione. Molti degli scampati si aggiravano fra le rovine, come inebetiti dallo spavento.

La causa del disastro è da ricercarsi nelle piogge torrenziali cadute in questi ultimi giorni su quei territori. Infiltrazioni hanno minato le basi della diga e questa è crollata sotto la spinta della massa di acqua convogliata nel serbatoio.

La sciagura, come s'è detto, è avvenuta di notte sorprendendo gli abitanti del villaggio nel sonno. Le ultime notizie che si hanno dicono che l'opera di sgombero delle macerie continua febbrile; ma si è ormai quasi senza speranza di trovare vivi quanti sono rimasti sotto le rovine delle case.

Le miniere argentifere appartengono ad un Sindacato francese. La grande massa di acqua ha determinato anche il franamento dei grandi cumuli di terra formatisi fuori delle miniere durante molti anni di estrazione. Si trattava di due o tre milioni di tonnellate di materiale di rifiuto.

Le case distrutte e gravemente danneggiate sono circa trecento. I danni materiali si fanno ascendere a circa duecentocinquantamila dollari.

Il fachiro di Ipi

La più recente fotografia dell'ormai famoso fachiro di Ipi, l'uomo che ha guidato alla rivolta le tribù del Waziristan, tenendo testa a 30 mila soldati inglesi, e che pare sia nei giorni scorsi misteriosamente scomparso.

Due rompighiaccio bloccati dalla banchisa

40 gradi sotto zero nell'Oriente sovietico

Riga, venerdì sera.

Uragani violenti e tempeste di neve hanno ripreso a imperversare sull'Estremo Oriente sovietico, ripiombando il paese in pieno inverno.

La stazione marconigrafica di Vladivostock ha captato ieri notte un segnale S.O.S. del rompighiaccio sovietico *Dnieprostroi*, il quale comunica di essere bloccato dai ghiacci verso lo Stretto di Behring.

Il rompighiaccio *Krassin*, partito in soccorso della nave pericolante, è rimasto a sua volta bloccato. I soccorsi sono ostacolati dalla tempesta che infuria con veemenza.

Negli ambienti marinari di Vladivostock si nutrono vive apprensioni per la sorte dei due rompighiaccio.

Ulteriori notizie marconigrafiche dicono che la tempesta infuria anche sulla penisola del Kamciatka, causando ingenti perdite di vite umane e grandi rovine. A Petropaulovsk sono state distrutte quaranta case. Le linee telefoniche e telegrafiche sono inservibili. Da Omsk informano che un violento uragano di neve si è abbattuto sulla regione della Siberia centrale. La temperatura è scesa all'improvviso a 40 gradi sotto zero. Lo strato di neve in alcune località supera i tre metri di altezza.

Parecchi villaggi sono sepolti sotto enormi cumuli di neve formati dal vento. La situazione è particolarmente grave nella località dove estrema è la penuria di viveri.

La posizione della Chiesa in campo internazionale

I colloqui londinesi di Mons. Pizzardo

Roma, venerdì sera.

E' tornato alla Città del Vaticano, reduce da Londra l'Arcivescovo Mons. Pizzardo.

Nessuno meglio dell'intelligente prelato, che è a capo della Sezione della Segreteria di Stato che si occupa degli Affari Ecclesiastici Straordinari, poteva trovarsi in condizione di approfittare della circostanza per avere contatti — e non di sola cortesia — con le più note personalità.

E' facile comprendere che monsignor Pizzardo, il quale gode meritatamente la piena fiducia del Pontefice e che è apprezzato dal Cardinale Segretario di Stato come uno dei suoi migliori collaboratori, pur senza che gli fosse stato assegnato un mandato specifico e delimitato, abbia raccolto elementi di valutazione della complessa situazione internazionale, sempre ben inteso in relazione ai speciali compiti affidati alla diplomazia vaticana e alla missione della Chiesa.

La Corrispondenza ritiene che tali elementi egli abbia riferito al Pontefice con quella più netta e più sicura visione della realtà e con quel giudizio scrupolosamente imparziale, che è dote precipua dei diplomatici che svolgono la loro attività nella Segreteria di Stato, cioè all'infuori e al disopra delle inevitabili suggestioni di luogo di tempo e di persone.

Senza pretendere di sapere quale possa essere stata l'azione, prudentissima certo, svolta da monsignor Pizzardo, prima a Londra, poi a Bruxelles, si può tuttavia presumere che qualche recente atteggiamento di talune frazioni dei cattolici esteri sia stato sottoposto ad un attento e imparziale esame, che potrebbe avere portato a rettifiche di posizioni, di cui si avrebbero già accenni sintomatici.

Se la Santa Sede non può nè vuole farsi paladina di tendenze politiche, ha tuttavia la possibilità e il dovere di invitare i cattolici ad una più serena considerazione degli avvenimenti e ad apprezzamenti di maggiore aderenza alla verità e alla giustizia, allo scopo di farli concorrere alla eliminazione di asprezze e di dissensi che arrestano e ritardano la pacifica collaborazione dei popoli. Soprattutto la Santa Sede non può consentire che i cattolici, pur rimanendo liberi di assumere politicamente quello atteggiamento che essi prediligono a seconda dell'indole e delle tradizioni dei diversi popoli, concorrano a favorire l'accentuarsi di tendenze in aperta opposizione (da qualunque parte essa provenga) allo spirito cristiano e alla dottrina della Chiesa.

L'opera di scristianizzazione della società è, purtroppo, in pieno sviluppo, derivi essa da forme di negazione assoluta di quella civiltà che Pio XI per tutta la durata dell'Anno Santo della Redenzione, non si è stancato di affermare a più riprese come essa tragga le sue origini prime e abbia i suoi sviluppi in Cristo, sia che assuma aspetti di neopaganesimo e di esasperata propaganda di razza.

Sulla base di questi principii è da arguire, sempre nei limiti di personali deduzioni, che i colloqui avuti da mons. Pizzardo abbiano illuminato qualche punto che, ingiustamente veniva giudicato oscuro, della politica della Santa Sede, giustificando pienamente il fine superiore di essa, che non viene mai nè dimenticato nè posto in secondo piano.

L'Inghilterra e l'Olanda acquistano oro

Roma, venerdì sera.

La Corrispondenza informa che non solo l'America continua ad acquistare oro in grandi masse, tanto che durante la prima quindicina del corrente mese il fondo sterile di oro in America è cresciuto di più di 100 milioni di dollari, ma anche la Banca di Inghilterra intensifica i suoi acquisti del metallo prezioso. L'11 maggio ha comprato 5 milioni di sterline di oro in lingotti, il 19 2 milioni e 800.000.

Lo stesso atteggiamento ha assunto la Banca di Olanda, che dal 5 ottobre ad oggi ha raddoppiato il suo incasso in oro, passando da 570 milioni di fiorini a 1.105.

GENOVA PATRIA DI BALILLA

Cinquantamila giovani attorno al Sottosegretario Ricci

Ardenti dimostrazioni al Duce

Genova, venerdì sera.

S. E. Renato Ricci, Sottosegretario all'Educazione Nazionale è giunto stamane poco prima delle 9 nella nostra città per assistere alla prima «Festa delle Legioni», che si svolgerà nel pomeriggio in piazza della Vittoria, alla quale parteciperanno le forze delle organizzazioni dell'Opera Nazionale Balilla della Provincia, gli Avanguardisti Moschettieri di Savona, La Spezia, Imperia e i tamburini della Toscana, in tutto 50 mila iscritti.

Renato Ricci è stato ricevuto alla stazione Principe dalle autorità cittadine e da rappresentanze di Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane.

Dopo aver passato in rassegna tutte queste forze giovanili egli si è recato alla Casa del Fascio, dove nella Cappella Votiva ha reso omaggio ai Caduti Fascisti.

Terminata questa cerimonia il Sottosegretario si è recato al Convitto Nazionale per assistere a la premiazione degli alunni e presenziare a una festa ginnastica organizzata in suo onore.

Alle 10,15 sempre attorniato dalle Autorità, ha deposto una corona di alloro ai piedi del monumento di Balilla. Sulla piazza di Portoria erano schierate le rappresentanze delle Organizzazioni Giovanili, le quali presentavano un superbo colpo d'occhio per la loro disciplina prettamente militare.

Renato Ricci si è quindi recato in via San Lorenzo per rendere omaggio a Primo Martini caduto per la Rivoluzione, deponendo sulla lapide una corona di alloro.

Poco prima di mezzogiorno si è portato a Palazzo San Giorgio, dove nel salone delle compere ha inaugurato una importante mostra di lavori femminili. Infine si è recato a Sestri Ponente a visitare la scuola apprendisti dell'Ansaldo.

L'ultimo riposo del Giro d'Italia a Gardone

Bartali non vuol andare al "Tour,,

Se ne parlerà - dice lui - gli anni venturi - La "maglia bianca,, Molinar mette su una latteria - Nel 1938 il "Giro,, salirà fino al Vesuvio

(Da un inviato di Stampa Sera)

Gardone, venerdì sera.

Alla vigilia di chiudere i suoi battenti, il Giro d'Italia non ha più niente da dire.

Esso aspetta la sua fine con serena tranquillità, come quei vecchi che hanno vissuto la loro vita e che sanno di dover un giorno chiudere gli occhi per sempre.

Ad essere sinceri e a non voler peccare in fatto di giudizi troppo ottimistici, si può scrivere che questo Giro d'Italia non è stato uno dei peggiori e tanto meno dei meno interessanti.

A nostro avviso esso ha avuto un torto solo, quello di non avere tra i suoi protagonisti Girardengo, Binda e Guerra. Quest'ultimo c'è stato è vero, ma non in condizioni tali da non far rimpiangere quello dei giorni migliori.

C'è tutta una categoria di giovani che sale e che in pochi anni dovrebbe far riguadagnare allo sport ciclistico italiano il terreno così rapidamente perduto.

La maggior novità di questo Giro sono stati i «gruppi» che, in verità, hanno dato esito positivo, permettendo risultati che in partenza erano insperati. Tanto è vero che il patron italiano, Bruno Roghi, ha l'intenzione, per il prossimo Giro d'Italia, di allestire molti «gruppi», ma assai solidamente costituiti.

La partecipazione eventuale di Case non ciclistiche, a scopi puramente pubblicitari, verrebbe a dare non poca vitalità al Giro e maggior interesse finanziario ai suoi partecipanti. Del resto, perchè i nostri corridori partecipano abbastanza volentieri al Giro di Francia? Perchè i premi sono tali da ricompensare ogni fatica.

E non è detto che, aumentando notevolmente la dotazione del Giro d'Italia, gli stranieri non pensino spontaneamente di venire a fare ogni anno una capatina fra noi.

Roghi ha poi affermato che, con tutta probabilità, il Giro del prossimo anno non vedrà più due tappe giornaliere, annunciando poi una tappa al Vesuvio. La formula di questa tappa in dura salita non è ancora definita, ma appena allo studio. Ad ogni modo è abbastanza curiosa la trovata che porterà la carovana dal golfo di Napoli al Vesuvio, teatro di orride bellezze.

Queste per il momento le novità dell'edizione 1938.

Prima del Giro di Francia pare che Roghi abbia intenzione di annunciarle tutte, in forma definitiva.

Ritornando agli attori del Giro vogliamo intrattenerci su Bartali, che ogni giorno più diventa popolare. Il campione della «Legnano» in primo luogo non ha nessuna intenzione di partecipare al Giro di Francia. Egli reputa la competizione ancora troppo severa per i suoi attuali mezzi e se il non indifferente guadagno che potrebbe realizzare lo spingerebbe ad accettare, un equo esame della difficoltà lo incita a non abboccare. Egli reputa fatale per la carriera di un giovane la partecipazione alla competizione francese. Ragione per cui farà di tutto per non varcare il confine, pur non escludendo che un giorno o l'altro tenterà la grande impresa.

Interrogato sulle sue intenzioni circa il prossimo futuro, Bartali ha risposto che non troncherà affatto la sua carriera di corridore, perchè quello sarà sempre il mestiere suo preferito.

Molinar, maglia bianca, è contento di vincere nella categoria non solo perchè in tal modo ripete e conferma il successo dello scorso anno, ma perchè il premio che toccherà gli permetterà di comprare... altre due mucche, che andranno ad arricchire la sua già ben fornita collezione. E' un modo come un altro questo per esprimere praticamente la propria gioia.

Una giornata di riposo in questa Gardone incantatrice, due giorni di gara con tre tappe e poi il 25 Giro d'Italia passerà alla storia come una grande competizione, che ha avuto il merito, speriamolo, di inaugurare una nuova era per il ciclismo italiano.

Vittorio Zumaglino

Una curiosa inquadratura fotografica ai campionati provinciali femminili di Milano. Le semifinaliste dei 100 metri pronte per la partenza.

NOTE PER I PROFANI

L'ultimo in classifica farà qualche malanno

(Da un inviato di Stampa Sera)

Gardone, venerdì sera.

Ieri mattina a Merano le campane ci hanno svegliato di buona ora e, incapaci di resistere alla loro musica, siamo balzati dal letto. Sacrificio ricompensato, perchè, oltre al delizioso spettacolo della natura svegliata appena e tanto fresca di verde che ci sembrava di respirarlo nell'aria, abbiamo assistito a una processione pittoresca. Nella mente ancora annebbiata dal sonno e dalla polvere, in un primo momento qualcuno l'ha supposta in onore di Bartali. Poi, ottenuta la chiarità delle idee e sorretto dalla propria religione, ha scoperto una causa più seria. Sta, però, di fatto che Bartali ha suscitato ondate di simpatia nell'elemento religioso notoriamente alieno dalle competizioni di questo mondo e, in particolare, da quelle sportive sorgenti di vanità e rafforzatrici della carne. Ormai i fraticelli disposti lungo il percorso non meravigliano e non si contano più le scritte che incitano Bartali a vincere, più come credente che come ciclista. Ciò è bello e determina senza dubbio, attraverso le preghiere e gli auguri, uno spostamento non indifferente nel giuoco del caso che gucilia in suo favore.

Non tutti hanno notato che nella tappa Vittorio Veneto-Merano l'acqua si è rovesciata a catinelle sui corridori per due volte di seguito, non appena Bartali aveva raggiunto la vetta di Rolle e quella di Costalunga. Gli inseguitori furono inceliati dalla melma e perdettero tempo. Anche nel Mar Rosso le acque precipitarono addosso agli inseguitori di Mosè...

***

Considerate da un punto di vista estetico, le due ultime tappe sono state splendide per la magnificenza degli spettacoli naturali e per la fatica umana nel renderle ancora più belle. Un paradiso estivo, che fa pensare con quell'umanista alla «sempre più urgente necessità di nascere ricchi». Il turismo internazionale e quello intelligente di casa nostra hanno a portata del loro denaro il massimo desiderabile sulla terra, per sognarvi, come se non ci si fossero laghi, foreste, prati, neve, sole, aria pura e buona che ancora nessuna pelliccia, se fare, strade comode create apposta per loro, anche dove la montagna precipitando a picco sembrava opporsi senza rimedio. Ma avrebbe peccato di imprudenza chi si fosse accostato ai corridori, rallegrandosi con loro per essersi inseriti nello scenario mitologico come personaggi attivi o di aver potuto ammirare un film di così eccezionale fattura.

Io che l'ho tentato a solo scopo teorico ho collezionato rispostacce che non oso presentare neppure inguantate.

***

Avrete notato che ogni tanto si fa una punta verso qualche paese, poi si torna indietro per la medesima strada, lusso inconcepibile in chi ha programmati quattromila chilometri circa. Così abbiamo fatto tappa a Merano, invece che a Bolzano, come appariva più logico, e il mattino successivo siamo ripassati per la stessa strada della vigilia, fonte di letizia per uno solo e di amarezza per tutti gli altri.

Ma non se ne può fare a meno. Sono visite di cortesia. Vi sono delle città che ci tengono tanto e per anni insistono con ogni mezzo: «Quando passate da queste parti venite a trovarci», finchè ci si va. L'italiano è gentile per sua natura.

***

Dopo la vittoria di Merano, Gino Bartali è entrato d'impeto nella gran piazza della popolarità, trattenuto appena da quell'accento impossibile che abbiamo già lamentato. Il dubbio circa il suo collocamento fa palpitare, ma il problema è in via di soluzione: si comincia a chiamarlo Ginetto, e il grido che erompe spontaneo: «Viva Ginetto!» entra in famiglia.

Veramente il diminutivo è soltanto l'anticamera della popolarità e lo si adopera per lo più a titolo di incoraggiamento. Ho sentito gridare spesso «Viva Mealli-no», «Viva Barralino», «Viva Mollino». Non so come si farebbe con Simonini che si chiama Settimio. La folla non ama i nomi lunghi. Se un Parallelepipedo diventasse popolare, per dirgliela, lo decapiterebbero; diventerebbe «Para», come Girardengo divenne «Gira».

***

Ed eccoci giunti alla fine. Ancora tre tappe molto riposanti per la platea e per la classifica.

Bartali, trionfatore assoluto, marcerà verso Milano col seguito dei vinti, come gli antichi generali romani.

Non dimentico di aver scritto in precedenza che tutti i superstiti sono disposti a battersi fino all'ultima gomma. Però, a parte il fatto che Bini, per esempio, le ha bucate tutte, e Valetti e Mealli ne hanno bucato da sprecone, non è mai troppo prudente lanciare questa profezia di ricambio.

L'unico incidente prevedibile non è attinente alla corsa considerata in sè.

C'è un grammofono ambulante il quale, appena appena finita la tappa, mentre i corridori cercano per il loro corpo una soluzione pacifica e orizzontale, passa sotto le loro finestre di cui in precedenza si è assicurato subdolamente l'elenco e rovescia loro addosso il disco, sempre il medesimo, che dice:

Vivere...

La vita è bella...

La voglio vivere sempre così...

D'accordo: la vita è bella, ma viverla sempre così, no.

Perciò, se non la smette in tempo, l'ultimo in classifica, a nome di tutti, farà qualche malanno.

Antonio Antonucci

Domenica a Torino

I campionati italiani di lotta greco-romana organizzati dalla Pol. "Mario Gioda,,

Posdomani, la Polisportiva Mario Gioda farà disputare al Teatro Odeon le finali del campionato italiano seniores di lotta greco-romana. L'organizzazione dell'importante prova è stata affidata alla Società torinese che fa capo al Gruppo rionale fascista intitolato al fondatore del Fascio di Torino per le sue alte e continue benemerenze nella propaganda della lotta greco-romana.

Torino ha nel campo della lotta greco-romana luminose tradizioni. Di queste tradizioni della nostra città, i dirigenti della Polisportiva Mario Gioda vogliono rendersi degni organizzando con ogni cura la grande manifestazione loro affidata dalla Federazione di atletica pesante.

A fornire un indice dell'importanza dell'avvenimento, è sufficiente riportare i nomi di alcuni partecipanti, fra i quali figurano gli olimpionici Bertoli, Nizzola, Borgia, Molfino, Tozzi, Malossi, Callegatti, Silvestri, Donati, e i nazionali Marietti, Fanti, Villa, Tremiccioni, oltre a tutta la schiera dei migliori esponenti nostri che scendono in campo dopo una accurata preparazione e animati dal fermo desiderio di ottimamente figurare.

Gli incontri in programma sono interessantissimi e, trattandosi di finali, offrono al pubblico la garanzia di assistere a dispute equilibrate e ricche di motivi di interesse, per cui è certo che il teatro di via Viotti sarà domenica affollato di pubblico e gli attivi dirigenti della Polisportiva Mario Gioda vedranno premiate degnamente le loro fatiche di organizzatori.

NOTIZIARIO

— Ieri sera alle 19,45, accompagnati dal consigliere prof. Dagnini e dall'allenatore Weisz, sono partiti alla volta di Parigi i sedici giuocatori del Bologna che parteciperanno al torneo dell'Esposizione.

— Max Baer ha vinto a Londra l'incontro coi peso massimo sudafricano Ben Foord per abbattimento al nono tempo. L'incontro era stato stabilito in dodici tempi.

Russia-America via Polo Nord

Prossimo tentativo aviatorio con trimotore anfibio

Varsavia, venerdì sera.

I giornali hanno da Mosca che l'Ufficio dell'Aria del Commissariato delle Comunicazioni dell'U.R.S.S. sta lavorando attivamente alla creazione di un nuovo tipo d'aeroplano anfibio destinato al servizio aereo regolare U. R. S. S.-Stati Uniti, via Polo Nord.

Il primo volo sarà compiuto dall'asso sovietico Sigismund Levanevski. Il servizio non verrà tuttavia iniziato che dopo la conclusione delle osservazioni che la spedizione Schmidt sta attualmente effettuando sulle condizioni atmosferiche della zona polare.

Il «Trofeo Agnelli» alle Ferriere Piemontesi

Ieri sera, nella sede del Dop. Fiat in corso Moncalieri, ha avuto luogo l'atto conclusivo del Trofeo Agnelli dell'Anno XIV con la consegna dei premi ai vincitori. Alla cerimonia ha presenziato un folto pubblico, fra cui erano tutti i direttori delle varie Sezioni degli stabilimenti Fiat. Il col. Bossi, che rappresentava il Federale, ha ordinato il saluto al Duce; quindi il comm. Follis, parlando agli intervenuti, ha porto, sostituto il saluto del sen. Agnelli e del prof. Valletta, tenuti lontani da improrogabili impegni, mettendo poi in rilievo l'importanza e il significato della grandiosa manifestazione, comprendente ben 20 sports, che l'anno scorso ha raduanto oltre 3000 atleti. Infine, tra rinnovati applausi, il commendator Follis ha consegnato il Trofeo Agnelli alla Sezione delle Ferriere Piemontesi, vincitrice della competizione per l'A. XIV.

Claudia Testoni, l'atleta che ha primeggiato nell'incontro fra il «C. S. Venchi-Unica» e l'«Alsaziena et Lorraine», coita... a volo durante uno spettacoloso salto in lungo.

Caporale di Alessandria decorato al Valore

Alessandria, venerdì sera.

Alla memoria del concittadino Aldo Foglino, caporale del 19° Reggimento Artiglieria «Gavinana», è stata conferita la medaglia di bronzo al Valor militare per il meraviglioso fatto d'armi del 29 febbraio 1936-XIV, in cui, benchè fatto segno più volte alla fucileria nemica, continuava con mirabile calma e sicurezza a sparare sul nemico localizzato, finchè cadeva colpito a morte. Mentre lasciava il suo pezzo incitava i compagni: «Coraggio ragazzi! Viva la Gavinana! Viva l'Italia!».

Due furti ad Alessandria

Alessandria, venerdì sera.

Tre individui, a mezzo di una automobile, si sono portati in borgo Cittadella, penetrando quindi nell'esercizio di commestibili del signor Sacchi Giovanni ed hanno rubato alcune centinaia di lire.

La moglie del proprietario, svegliatasi al rumore dei notturni visitatori, si è affacciata alla finestra e ha dato l'allarme, ma i ladri sono riusciti a fuggire velocemente a bordo della macchina.

Un altro furto è stato compiuto nell'abitazione del signor Pietro Borghi, in via Aspromonte, verso le ore 15: presero il volo una pelliccia di visone, biancheria ed argenteria, per un importo di lire 10.000; dei ladri nessuna traccia.

Raduno a Como dei dopolavoristi lombardi

Como, venerdì sera.

Le rappresentanze, in costume, di tutte le provincie lombarde, parteciperanno domenica prossima al grande concorso popolaresco della Lombardia, indetto dall'Ispettorato della seconda zona.

I complessi partecipanti, suddivisi in quattro sezioni: generici, corali, musicali e musico-corali, si raduneranno in piazza dell'Impero, dove saranno passati in rassegna dalle gerarchie; quindi sfileranno per le vie della città per imbarcarsi poi per Cernobbio.

Mortale disgrazia di un soldato

Verona, venerdì sera.

Una colonna motorizzata del 4° Autocentro transitava per la strada che conduce a Montorio.

A un certo momento una motocicletta guidata dal soldato Giuseppe Minozzi, di 22 anni, da Mantova, andava a cozzare violentemente contro un autotreno della ditta Biondani di Verona.

Il disgraziato nell'urto ha riportato la frattura della base cranica in seguito alla quale è deceduto dopo pochi istanti.

Gruppo di scolaretti travolto da un assito

Verona, venerdì sera.

Alcuni bambini a Isola della Scala ritornavano dalla scuola. Giunti nelle vicinanze del cimitero uno steccato che era stato urtato da un carro, precipitava andando a investire quattro scolaretti che sono rimasti tutti feriti. In modo piuttosto grave è stato colpito il bimbo Giovanni Godognola, di 7 anni, dimorante a Isola della Scala.

Si avvelena con l'aspirina per curarsi la tosse

Verona, venerdì sera.

Il facchino Guerrino Lignani, di anni 36, dimorante a Malcesine (provincia di Verona), nella sua abitazione, credendo di prendere delle pastiglie per la tosse trangugiava numerose compresse di aspirina. Il disgraziato è stato portato morente all'ospedale.

Sul quadrante

Colpo di timone

Baldwin, che mercoledì ha preso congedo dai suoi collaboratori presiedendo l'ultimo Consiglio dei ministri che si sia riunito sotto la sua presidenza, si è recato stamane al palazzo di Buckingham per portare le sue dimissioni al Re, preceduto ieri da MacDonald che anch'egli ha creduto opportuno dimettersi. Entro questa sera, probabilmente, sarà annunciata la composizione del nuovo governo che sarà presieduto da Neville Chamberlain. Non sembra che mutazione di governo possa significare in alcun modo mutamento d'indirizzo, se, come pare, i principali dicasteri resteranno nelle mani degli stessi uomini che collaboravano con Baldwin. Frattanto, mentre l'assemblea ginevrina chiudeva ieri mattina i suoi frettolosi lavori riconvocandosi per il 13 settembre, il signor Del Vayo è tutto occupato nella sua manovra antifascista con le note accuse all'«intervento» italiano, accuse che saranno sottoposte oggi al Consiglio della Lega. Però il diavolo bolscevico che, come tutti i diavoli, insegna a fare le pentole ma non i coperchi, ha suggerito al Del Vayo un memoriale che nella sua documentazione più o meno spuria è riuscito a dimostrare come gli italiani che combattono nelle file di Franco sono autentici volontari e che le armi e gli armati contro i quali i nostri compatrioti si sono trovati a combattere sono autentiche armi e autentici armati sovietici, sicchè il Consiglio ginevrino dovrà affrettarsi a chiudere il nuovo episodio dell'impronitudine rossa coi soliti platonici inviti a ritirare i volontari dalla Spagna. Non c'era del resto bisogno di questa nuova dimostrazione che la Società delle Nazioni, impotente ad affrontare e tanto meno a risolvere qualsiasi problema autenticamente politico, è il terreno propizio alle manovre del Comintern che utilizza Ginevra a scopo di propaganda e di sobillazione; e, anche in questo senso, l'intervista che Mussolini ha concesso al gruppo giornalistico americano «Scripps Howard» è giunta tempestiva ad ammonire sulla necessità di opporre una barriera insormontabile al bolscevismo e che è sempre la più grande minaccia per l'Europa». Ma l'intervista, la cui risonanza in tutto il mondo è stata immediata e potente, ha il suo precipuo valore per l'atteggiamento che il Duce ha preso nei riguardo degli armamenti. Una dichiarazione al riguardo è stata fatta, in forma prudentemente diplomatica ma pur significativa, dal Sottosegretario di Stato americano Summer Welles, il quale ha detto che deve essere considerata con molto favore da ogni governo qualsiasi indicazione che il Capo di altro governo sia favorevolmente disposto ad impedire o ad arrestare l'attuale corsa agli armamenti; il che vuol dire che l'atteggiamento del Duce è considerato dal governo americano come un contributo efficacissimo a creare le condizioni per quella conferenza per la limitazione degli armamenti di cui Roosevelt si farà promotore appena sia convinto sulla buona volontà di quanti vi dovrebbero partecipare. Il colpo di timone mussoliniano è tale da avviare l'Europa verso acque più tranquille.

Simplex

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	29	14	7

IL SOLE sorge domani alle 4,47; tramonta alle 20,6. La LUNA sorge alle 23,13; tramonta alle 9,14.

L'OROSCOPO DEL 29 MAGGIO. — Giornata molto favorevole alle attività manuali, ma sfavorevole alla vita intima e sentimentale. Serata fortunata in tutte le direzioni. (M. Segato).

CERIMONIE. — Domani ore 17 in piazza Vittorio Veneto rassegna Avanguardisti del Piemonte.

CONFERENZE. — Domani, ore 18, Istituto San Giuseppe: «Cercatori di luce: un itinerario tesalico» (padre G. Archiappati d. O.) a beneficio della Conf. S. Vincenzo de' Paoli della Molinette; ore 21,15 alla R. Università: «Un deputato piemontese caduto a Lissa: Pier Carlo Boggio» (on. E. Amicucci). — Domenica ore 10 al Conservatorio: «La questione sociale nel pensiero della Chiesa» (prof. A. Lucatelli).

I SANTI DI DOMANI. — S. Massimino vescovo, S. Teodosia, S. Maria Maddalena de' Pazzi.

FUNZIONI DI DOMANI. — Quarantore alla Metropolitana e a S.a Teresa del B. G. — Alla Consolata ore 17 benedizione del quadro della Vergine destinato ad Addis Abeba.

FIERE DI DOMANI. — Vercelli, Frisco Monteu.

NUMERI E SPERANZE. — Ambi nei gemelli in ritardo a Bari di 5 estr.; a Firenze di 18; a Milano di 30; a Napoli di 30; a Palermo di 31; a Roma di 4; a Torino di 59; a Venezia di 38. — Ambi nei vertibili in ritardo a Bari di 4 estr.; a Milano di 5; a Napoli di 8; a Palermo di 7; a Roma di 21; a Torino di 4; a Venezia di 30 (si è prodotto a Firenze l'ambo 27-72). — Ambi in ritardo: Palermo 79-2 dal 1897; Milano 79-46 dal 1905; Roma 79-36 dal 1906.

MOSTRE. — Domani ore 18 al Circolo Artisti inaugurazione esposizione fotografica internazionale.

MOSTRA CIMELI ETIOPICI. — La Mostra è aperta nel Salone a piano terreno de «La Stampa» dalle 9 alle 12, dalle 15 alle 19 e dalle 21 alle 23.

IN CUCINA E IN CASA

TRIPPA ALLA GENOVESE. — Pulite la trippa (di vitello) tagliandola poi a pezzetti. Preparare un battutino di cipolla, sedano, carote, salvia, il tutto ben tritato. Far soffriggere il battuto con un po' di burro; [illegible]

I PIZZI NERI SCOLORITI riprendono il loro colore [illegible]

Saltano dalla finestra per sfuggire le ire del marito tradito

Intra, venerdì sera.

Il quarantenne Ignazio Vacich fu Gaetano, residente a Trobaso, nel rincasare per la cena ha avuto una brutta sorpresa: ha trovato, cioè, la moglie che divideva la noia dell'attesa con un giovanotto del luogo. L'arrivo del marito provocava tale sgomento nei due che essi non trovavano altra via di scampo se non quella di saltare dalla finestra nel cortile.

L'intraprendente giovanotto — certo Gelsomino Tocca, di 28 anni — ha riportato la frattura della gamba sinistra; la moglie infedele, Luisella Caicich, di 32 anni, se l'è cavata con lievi ferite.

Audace ladro condannato a Pallanza

Intra, venerdì sera.

Il Tribunale di Pallanza ha giudicato tale Ettore Buffi, fu Carlo, residente a Mergozzo, autore di un'incursione notturna nella villa del signor Leopoldo Bedo, effettuata la sera del 12 aprile u. s. mentre i proprietari stavano cenando. Il processo si è concluso con la condanna del Buffi a 3 anni e 3 mesi di reclusione e 2100 lire di multa.

Cose che càpitano al signor Pasquale

La novella di "Stampa Sera,,

Il legato Zorzini

Oltre una tabaccheria di Maria Luisa e una stecca (di busto) di Adelina Patti, la città di Monzeglio ha un terzo tesoro che, a differenza de' due primi jeraticamente immobili sotto le campane di vetro del Municipio, circola benefico e, come le piene del Nilo, annualmente lascia negli spiriti i germi di frutti rigogliosi. Si tratta del famoso lascito del M° Fedele Zorzini (morto nel 1894) che sta alle coscienze di Monzeglio come a' suoi tempi il Fornaretto alla Giustizia Veneta: Tal è quale! Narrasi che sotto la Serenissima prima d'ogni sentenza capitale un usciere ricordasse ai giudici il povero Fornaretto ingiustamente condannato, a titolo di monito per ponderati verdetti: il lascito Zorzini (10 mila lire annue per inscenare al Teatro Nazionale un'opera atta a contribuire efficacemente all'elevazione artistico-culturale del popolo) invita invece a scadenza fissa i Monzegliesi a ricordarsi del compositore che da vivo, grazie all'ignoranza e alla cattiveria concittadina, non fu mai rappresentato neppure una sera, e da morto, per l'inesauribile generosità degli artisti, continua pur sempre a beneficare e a migliorare i suoi aguzzini.

Fino a pochi anni fa grazie ai molti dilettanti in orchestra, al coro del Dopolavoro debitamente truccato coi costumi della Festa dell'Uva e a qualche artista debuttante, le 10.000 lire bastavano. Oggi invece il trasporto del popolo alla Fonte di Castalia e relativo rifornimento spirituale costano molto di più. Gli amministratori del lascito a gennaio avevano deliberato di rappresentare *La Sonnambula*, novità per Monzeglio: ma, a proposte ricevute, tutte le specialiste assorbivano da sole il lascito senza neanche la soddisfazione che per molto meno avrebbe data l'altra — la sonnambula di via de' Panieri — predicendo il successo e un incasso adeguato. Avendo poi constatato che le *Traviate*, i *Puritani* e i *Matrimoni Segreti* costavano ancora di più, il presidente della gestione ebbe una felice pensata. Le 10.000 lire furono assegnate alla locale Società Radiofonica, che, avendo una propria organizzazione e non dovendo pensare a messe in scena, potè l'altra sera non soltanto obbedire decorosamente alla volontà del testatore, ma anche retribuire con un paio di scarpe nuove una prolusione belliniana del Prof. Cosmari, offrire la birra al presidente dopo la commemorazione zorziniana e assicurarsi la direzione e la concertazione del M° Buonbecchi pagandogli gli arretrati in trattoria, e cioè i pasti di otto domeniche datochè gli altri giorni egli è solito a vivere d'inviti.

Secondo lo statuto, il giorno dopo la trasmissione, il presidente scorre i rapporti dei membri del Consiglio dislocati in vari ambienti e incaricati di raccoglierne le impressioni per dar luogo poi alla relazione generale su quanto nell'anno s'è fatto a pro della cultura popolare, da pubblicarsi sul Bollettino della Società, che sovrintende alle sorti del lascito. Il cav. Secondo Biancuzzi, delegato alle impressione del Caffè, così riferisce:

«*Ill.mo Sig. Presidente*, in ottemperanza all'ordine della S. V., ieri alle ore 21 precise, mentre il M° Buonbecchi saliva sul podio, io sedetti nel gran salone del Caffè Mazzini, dopo aver attentamente sorvegliato la messa a punto dei bottoni della radio, fornito ai presenti eloquenti informazioni sulla natura e le finalità dell'iniziativa nonchè raccomandato il silenzio. Nonostante tutto non ci fu possibile sentire una nota fino alla metà del primo atto perchè la cronaca del Giro d'Italia fu lunga quasi quanto la corsa e lo strascico dei commenti, le discussioni fra le varie consorterie del manubrio, gli urli per convincere il cameriere *Vico* che Terminillo è una località non un corridore e i pronostici di domani cessarono soltanto coll'ammutolire dei cani all'idea del fantasma. Ma, ahimè! anche il duetto d'amore non potè dare ad ognuno degli ascoltatori la sua salutare pozione di tenerezza perchè a un tavolino d'angolo i nominati Gasperi, Morganti e Zanottini avevano installato la borsa delle figurine. Perciò le melodiose gelosie di *Elvino* sparvero alla lettera sotto quelle assordanti per la *Donna Fatale*, la *Papessa Giovanna* e *Greta Garbo*. È doloroso il dover constatare che mentre noi, devoti servi d'Euterpe, pel suo culto e il suo onore mettiamo l'anima sulle corde, pel pubblico tant'è sonargli un corno che un violino: donde si deve dedurre, sig. Presidente, che se di [illegible], grazie a Dio, si stramoggia, havvi tremenda crisi nei candidati alla carica e ai mantiti di Orfeo... Andiamo avanti... Era appena cominciato il secondo atto quando vatti a sapere perchè le onde non imbroccarono più il buco del microfono e io per cinque minuti dovetti lavorare ai bottoni per riacchiapparle. Il canto ritornò a fluire nitido ed armonioso, ma per poco, purtroppo. Mentre alcuni mi ringraziavano dell'intervento a cominciare dal sordo Comm. Spezzotti, il quale non sapeva come fare per esprimermi la sua riconoscenza avendogli io concesso di riudire dopo trent'anni l'Inno di Garibaldi (non sapevo che ne fosse Bellini l'autore... Dio! Come siamo ignoranti!), un gruppo di analfabeti cominciò a inveire contro il *rebel* che impediva loro di studiare le parole incrociate. *Rebel* a Bellini? Io reagii naturalmente gridando che per certi giuochi ci sono le case di salute apposite e non i locali pubblici; ma tutto fu vano chè nel battibecco s'intrufolò il padrone il quale, argomentando che il lascito Zorzini dura una sera soltanto e l'enigmistica tutto l'anno, diede ragione agli incrociati: e la radio fu ridotta a un sospiro. La S. V. può immaginare che cosa fu ancora possibile ascoltare fra i berci di chi voleva il gelato, i richiami di chi aspettava i giornali da mezz'ora, i camerieri che andavano e venivano col passo del bove: *Blum... blum... blum!...* e due baruffe supplementari: una fra Pietro Scarbelli che proclamava la musica moderna epilessia e Pio Gelmi che raggruppava quella ottocentesca nella paralisi progressiva; e un'altra fra alcuni gioviali compari che si scambiavano storielle piccanti e quella specie di mignatta di Camillo Prilletti, che gira i tavolini al ricupero di tutte le anime, propaganda una morale che pare la sorella dell'orticaria e apre a tutti un'anima fatta a dispensa, in cui i più freschi manicaretti spirituali sanno di muffa e rassomigliano a moscai. Alla fine dell'opera nel salone non erano rimasti che un giovanotto e una signorina. Volli complimentarli per la loro fedeltà all'arte nonostante i filistei, gli ignoranti e i deficienti, ma lavorai a vuoto, Presidente! Il giovanotto s'era valso della trasmissione per far passare il tempo in attesa del diretto dell'una e dieci; e la ragazza aspettava pazientemente che qualcuno le pagasse la consumazione serale... ».

Il cav. uff. Tavoschi, informatore della plaga borghese, informa che quella sera in casa Bonisi la radio fu aperta per spaventare i piccoli discoli e ribelli, in casa Mancsini per avere un pretesto di spegnere le luci onde determinare l'atmosfera mistica e l'occultamento al tiro, in casa Molloni per fare due passi di tango all'aria «*Prendi l'anel ti dono*», in casa Cozzaroli per tenere lontane dalle sale di ricevimento due zie, un suocero e sei cugine di provincia. Il conte Oberolli, di servizio nella zona araldica, segnala che in media la nobiltà ha aperto l'apparecchio all'entrata del *Conte Rodolfo* tanto per fare atto di presenza, poi se n'è andata pe' fatti suoi. Il preside del Liceo comunica che i suoi ragazzi s'erano così immedesimati nell'azione che alla scena del sonnambulismo dormivano tutti; e il direttore della Palestra Ginnastica «*Giovanni Raicevich*» raccomanda che un'altra volta si faccia eseguire musica più adatta al tiro del giavellotto.

Per la prima volta, dal 1895 ad oggi, il Bollettino della Società esce col ritardo d'un mese e colla deliberazione di passare il lascito Zorzini all'Ente Assistenziale, unico modo — dice la motivazione — di «conciliare degnamente la volontà di bene dei morti e le mutantesi necessità dei vivi».

Leo Terrero

Una bomba a Varsavia contro un negozio ebreo

Varsavia, venerdì sera.

La notte scorsa è stata lanciata una bomba in un negozio ebreo. La bomba ha prodotto dei gravi danni ed ha originato un incendio.

ULTIME NOTIZIE

Lavoro italiano in Etiopia

4 mila famiglie

costituiranno il primo contingente di colonizzazione demografica

Assunzione di personale femminile in A.O. Circa 5000 Legionari della XXI Aprile sono rimasti nei territori conquistati

Addis Abeba, venerdì sera.

Il raduno nella capitale di tutti i Governatori e i Federali si è chiuso oggi con un ricevimento del Viceré. Gli intervenuti ascoltarono le istruzioni in merito all'attività da svolgere per una fattiva collaborazione con il Governo.

Tra le importanti deliberazioni si rileva l'immediata realizzazione delle direttive date e da darsi alle iniziative di colonizzazione agricola. Occorre insistere sul problema della colonizzazione demografica e sulla realizzazione industriale, mettere in evidenza il largo impiego di mano d'opera indigena nei lavori edili e stradali.

Un elemento basilare

Riaffermato il concetto che la colonizzazione demografica è un elemento basilare per lo sfruttamento agricolo delle terre dell'Impero, il convegno ha considerato obiettivamente gli oneri derivanti da questa colonizzazione, perchè il Regime non abbandona allo sbaraglio le moltitudini emigranti come avveniva in passato, ma intende di assicurare loro sin dall'inizio una vita sana e decorosa, non scevra da sacrifici ma scevra da pericoli e da sofferenze. Perciò si è deciso che per il primo quinquennio l'immissione sopra le terre africane di coloni italiani sia limitata a 4000 famiglie saggiamente scelte e divise tra i quattro governatorati di Addis Abeba, Harar, Gimma e Amhara, dove all'evidente fertilità del suolo si aggiungono, mercè la rete stradale prossima a compimento, sicurezza e tranquillità di lavoro assolute.

Il convegno ha stabilito inoltre di imprimere subito il massimo sviluppo all'artigianato per rendere nulla entro breve tempo l'importazione di tutti quei prodotti dei quali esistono qui le materie prime. A questo scopo sarà di grande utilità l'opera di quegli smobilitati della «21 Aprile» che hanno chiesto di restare in Africa in numero di quasi 5 mila.

Significativo è il programma di favorire — ove le condizioni climatiche d'ambiente lo consentano — l'assunzione di personale femminile, presso gli Uffici delle Aziende, allo scopo di affrontare il problema della razza. L'Istituto per le Assicurazioni costruisce intanto ad Harar un vasto ospedale-Sanatorio, fornito di tutti i mezzi onde curare gli operai, comunque menomati. Il programma è illuminato e lungimirante.

L'autarchia alimentare

Allo scopo poi di riportare l'economia dell'Impero allo stato normale, il convegno ha affermato il principio che si debba procedere a una graduale riduzione di compensi salariali nel senso che, restando intangibile la paga più la maggiorazione concessa dal Duce, debbano essere gradatamente ridotte le altre indennità corrisposte per ragioni contingenti di disagiata residenza, disagiato alloggio e mancanza di strade, cioè inconvenienti ai quali la nostra attività civilizzatrice va ponendo rimedio.

Una delle prime mete dovrà essere l'autarchia alimentare, alla quale l'Impero dovrà provvedere con le proprie risorse. A tal uopo è necessario che tutte le iniziative industriali e commerciali intese a trasformare i prodotti del suolo e le materie prime in merci occorrenti ai consumatori italiani abbiano modo di esplicarsi senza inceppamenti e senza complicazioni burocratiche, agilmente e rapidamente. Il compito delle Federazioni è appunto di semplificare, [illegible] e render pratici tutti i rapporti.

I Federali hanno preso atto. All'inizio dell'anno XVI è stato stabilito di consegnare i labari a tutte le centurie operaie per il loro completo inquadramento nella Milizia ed inserirvi anche gli autisti.

Presso ogni cantiere si dovrà organizzare un Dopolavoro con campi sportivi dipartimentali, promuovendo premi e concorsi per il miglioramento delle coltivazioni e degli attendamenti. Si intensificherà l'opera delle coltivazioni dei dopolavoristi sia lasciando ai coloni il provento del proprio lavoro e concedendo la terra gratuitamente a scopo di miglioria e di appassionare al lavoro campestre le masse.

Il convegno ha rilevato che le iniziative industriali scarseggiano e all'uopo ha fatto voti per lo snellimento delle pratiche burocratiche al fine di combattere per tempo le tendenze monopolistiche ai fini superiori della collettività.

Le agitazioni operaie negli Stati Uniti

Centoventimila metallurgici in sciopero

L'inchiesta per gli incidenti alle Officine Ford

Chicago, venerdì matt.

Il «Committee for Industrial Organization» ha chiesto l'intervento del Presidente Roosevelt nello sciopero dei dipendenti delle tre maggiori acciaierie degli Stati Uniti: la «Republic Steel», la «Inland Steel» e la «Youngstown Tube and Sheets».

Le tre società sono accusate dai sindacati operai di aver violato le leggi nazionali del lavoro e il «Byrnes Act» che vieta l'assunzione in altri Stati di operai destinati a sostituire degli scioperanti.

Attualmente gli scioperanti assommano a 54.000.

La Commissione senatoriale per le libertà civili, presieduta da Lafollette, ha iniziato un'inchiesta sugli incidenti svoltisi ieri davanti agli stabilimenti Ford, dove due organizzatori sindacali sono stati aggrediti e feriti a bastonate.

Giunge intanto notizia da Youngtown che settantamila operai occupati nelle diverse acciaierie della città hanno dichiarato lo sciopero e che attualmente venti delle maggiori fabbriche sono chiuse negli Stati di Indiana, Illinois, Ohio, Pennsylvania e New York.

L'ex-Imperatrice Zita a San Sebastiano

S. Sebastiano, venerdì sera.

E' giunta a San Sebastiano l'ex-Imperatrice Zita, accompagnata dalla madre, Duchessa di Parma, e dal fratello Saverio di Borbone. Zita ha visitato il fratello Gastone di Borbone-Parma il quale, come è noto, è stato ferito combattendo con le truppe di Mola davanti a Bilbao.

Due aerei bolscevichi distrutti nel bombardamento del campo di Castellon

Malaga, venerdì sera.

L'aviazione nazionale ha bombardato l'aerodromo rosso di Castellon de la Plana, distruggendo due apparecchi nemici.

Il voto di Giuliana d'Olanda

La principessa Giuliana d'Olanda, di cui è stato annunciata la prossima maternità, ed il consorte principe Bernardo di Lippe lasciano la scuola di Baarn, ove si sono recati a votare per le recenti elezioni.

Misterioso furto di documenti segreti alla Scuola militare di Saint-Cyr

Drammatica perquisizione notturna - Le porte bloccate

Grosso scandalo alle viste?

Parigi, venerdì sera.

Benchè redatta in forma molto prudente, una informazione pubblicata stamani in prima pagina dal *Petit Parisien* prospetta la possibilità che importanti documenti militari possano essere scomparsi dall'Accademia di Saint Cyr.

Una misteriosa perquisizione, sulle cui ragioni le autorità competenti mantengono il più assoluto riserbo è stata effettuata l'altra notte nella scuola superiore di guerra di Parigi. Un ufficiale addetto al Ministero della Guerra si è presentato improvvisamente la sera a una porta del vasto edificio, accompagnato da parecchi ufficiali e da numerosa scorta di Guardia Mobile.

Mentre le guardie stabilivano una rigorosa sorveglianza a tutte le uscite, per impedire a chiunque di penetrare nei locali o di uscirne, l'ufficiale — un colonnello — entrava insieme con la scorta in tutti gli uffici e compiva una perquisizione durata fino alle 4 del mattino.

Numerosi documenti di carattere segreto sarebbero stati sequestrati.

Sembra che in seguito alla perquisizione saranno presi importanti provvedimenti disciplinari.

Si tratta, secondo il *Petit Parisien*, di una fase di una importante inchiesta di carattere esclusivamente militare che dura dal 19 maggio e non è ancora terminata.

Si fanno le più svariate ipotesi sulle ragioni che l'hanno determinata; si sa soltanto che alla scuola militare si trovano documenti segreti di grande importanza.

Quali militari della classe 1915 sono dispensati dal servizio

Roma, venerdì sera.

Con decreto del Capo del Governo, Ministro delle Forze Armate, sono dispensati dal compiere la ferma militare gli arruolati con la classe 1915 che siano riconosciuti nelle condizioni fisiche di limitata idoneità, specificate nell'elenco B delle imperfezioni e infermità riguardanti l'attitudine fisica al servizio militare, e i militari arruolati con la classe del 1915 di statura non superiore a metri 1,54, o a metri 1,52 per i militari appartenenti ai Distretti della Sardegna e della Sicilia.

Tutti i militari da dispensare in virtù del decreto sopracitato dovranno essere assunti nella forza in congedo dei relativi distretti.

Ai militari predetti dovrà essere rilasciato a cura dei Comandi di Distretto il foglio di congedo illimitato, sul quale dovrà essere iscritta la formula relativa alla dispensa dal compiere la ferma.

CAVALLINA STORNA
Riporta a casa il padrone morto durante il viaggio

Roma, venerdì sera.

Un cavallo è tornato alla rimessa portando il padrone morto sul carretto.

Il carrettiere Vincenzo Del Bambino, di anni 62, da Montescudo (Forlì) era partito ieri mattina con il suo carro, trainato da un vecchio e fedele cavallo per il quotidiano lavoro di trasporto di mattoni. Senonchè, durante il tragitto, il carrettiere colpito da improvviso malore abbandonava le redini e si accasciava nel fondo del carro.

Il quadrupede, accortosi che le briglie non lo guidavano più, prese la via della rimessa e qui un garzone del carrettiere si accorse della morte del padrone. Il cadavere, dopo le constatazioni di legge, è stato trasportato all'Istituto di medicina legale.

Cameratismo aviatorio
Lo scalo supplementare di un aereo civile per caricare un chirurgo

Parigi, venerdì sera.

Giunge notizia da Breslau che il pilota dell'apparecchio civile della linea regolare tra Praga e Varsavia appartenente alla «Compagnie Air de France», mentre si trovava in pieno volo, ha ricevuto un radio messaggio da parte della Compagnia «Lufthansa», nel quale veniva pregato di atterrare per prendere a bordo un chirurgo tedesco chiamato per un intervento operatorio urgente presso il Ministro di Svizzera a Varsavia.

Il pilota non ha esitato un secondo ad atterrare ed ha fatto scalo a Breslau, ripartendo poi immediatamente per Varsavia.

Nei circoli aeronautici tedeschi viene favorevolmente commentato lo spirito di cameratismo del pilota francese.

Al centro della terra esisterebbe una «spugna» di metallo
UNA NUOVA TEORIA

Washington, venerdì matt.

Secondo il padre Joseph Lynch, professore dell'Università di Fordham, l'interno della terra è forse costituito da una «spugna» di metallo, invece che da una massa incandescente come ritengono erroneamente molti scienziati.

Egli sostiene che le teorie che affermano l'esistenza di un nucleo terrestre liquido o solido sono incompatibili con alcuni fenomeni geodisici noti agli studiosi.

Mortale disgrazia a Roma

Roma, venerdì sera.

Un mortale incidente stradale si è verificato stamane alle 8,30 sulla piazza del Circo Massimo.

Una bicicletta, su cui si trovavano due persone, un uomo sulla trentina e un altro sui 45 anni, proveniva a forte velocità dalla Passeggiata Archeologica, quando all'altezza della piazza sopracitata, si scontrava violentemente con un furgoncino proveniente dalla Via dei Trionfi.

Le due persone che si trovavano sulla bicicletta sono state sbalzate a vari metri di distanza e, mentre una rimaneva illesa, l'altra batteva violentemente la testa sul selciato rimanendo cadavere.

Commenti di Borsa

TORINO, 28. — Riunione con attività discreta e quotazioni sostenute per tutti i valori. Rendita e Redimibile segnano un altro leggero vantaggio. Nei valori azionari progrediscono le Stet, Meridionali, Savigliano e i Cartari.

MILANO, 28. — Mercato attivissimo e sempre bene intonato. Fermi nei Fondi Pubblici la Rendita 3,50% da 94 a 94,20 e quella 3,50% tra 72,87 e 72,75 per fine giugno prossimo venturo. Negli azionari la maggiore attività è stata data dai Tessili con particolari vantaggi per le Rossari, Lane, Lini, Cascami e Snia. Guadagnarono pure terreno le Meridionali, Edison, Bianchi, Pirelli Italiana, Breda, Cieli e Stet. Nei titoli minori ricercate le Parchetti, Scotti, Manifatture Tosi e Monte Amiata.

Quanto guadagnano
Franco: 2000 pesetas al mese — Azaña: 550 pesetas al giorno

Salamanca, venerdì sera.

Il generale Francesco Franco, capo della Spagna Nazionale e comandante in capo dell'esercito spagnolo, riceve soltanto lo stipendio, relativamente modesto assegnatogli per il suo grado di generale di divisione.

Egli non percepisce assegni speciali. Le sue cariche militari o diplomatiche sono da lui esercitate per solo spirito di patriottismo.

Le competenze di Franco, quale generale di divisione, ammontano a poco più di 20.000 pesete l'anno. Se a questa somma si aggiungono gli assegni per le sue varie decorazioni marocchine, si arriva al massimo a circa 2000 pesete mensili. In complesso egli guadagna poco più della metà di quanto guadagna un inviato speciale sui fronti spagnoli.

Il generale Mola, comandante dell'esercito nazionale operante sul fronte nord, percepisce uno stipendio anche minore del suo superiore. Egli ha il semplice stipendio di un generale di brigata. Al pari di lui i generali Varela, Queipo de Llano, Orgaz, Moscardo, ecc., ricevono lo stesso stipendio che percepivano prima del 18 luglio 1936, sacrificando alla causa nazionale ogni aumento che sarebbe loro spettato in seguito alle successive promozioni.

Le alte cariche dello Stato nazionale sono tutte di natura puramente onorifica. In questa atmosfera di austerità è governata la Spagna nazionale.

Don Manuel Azaña, attualmente presidente di un terzo del territorio spagnolo ancora controllato dai rossi, percepisce invece un assegno annuale di 2 milioni di pesete, pari a una rendita giornaliera di 550 pesete.

Una nave affondata dagli aerei di Franco nel porto di Valencia

Gibilterra, venerdì sera.

Durante il bombardamento effettuato questa notte su Valencia dall'aviazione nazionalista, una bomba è caduta sul ponte della nave inglese «Cadin» ancorata nel porto. Sette membri dell'equipaggio sono rimasti uccisi e 8 feriti dei quali tre gravemente. La nave è affondata sul posto posandosi sul fondo. Una parte di essa emerge ancora dalle acque.

Una seconda bomba è caduta sulla nave inglese «Pinson», sul ponte della quale non trovandosi al momento dello scoppio nessun uomo dell'equipaggio non si sono avute vittime. La «Pinson» ha riportato danni insignificanti.

Ultime di Cronaca

Le varie versioni di una rissa

Giuseppe Bonivegni, fu Stefano, d'anni 30, abitante in via della Moi[illegible] 24, si è presentato ieri sera, verso le 22, per farsi medicare, all'ospedale della Molinette. I sanitari gli riscontravano la frattura della mandibola, nonchè ferite varie al viso e lo facevano ricoverare giudicandolo guaribile in [illegible] giorni salvo complicazioni. Il ferito dichiarava al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che, poco prima, era caduto dalla bicicletta, riportando le lamentate lesioni. Successivamente egli variava, però, il suo racconto e dichiarava d'essere venuto a diverbio con il proprio fratello Celestino, d'anni 33, all'angolo di corso Vittorio Emanuele II e corso Massimo d'Azeglio.

Risultava, infatti, che il Celestino Bonivegni si era presentato al vecchio ospedale S. Giovanni per farsi medicare una ferita lacero contusa alla regione occipitale e parietale sinistra, che quei sanitari avevano giudicato guaribile in sei giorni. Il racconto fatto da quest'ultimo era, però, diverso. Il Celestino dichiarava, non si sa con quanta sincerità, d'essere venuto a lite, in compagnia del fratello Giuseppe, con due sconosciuti che li avevano insultati ai margini del Valentino.

Interrogato nuovamente il Giuseppe raccontava una storia del genere, dichiarando, però, di non ricordare nulla sulla [illegible]. Sarà quest'ultima la vera versione dei fatti?

Incidenti stradali

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 14, il trentacinquenne Giovanni Morando di Giuseppe, mentre percorreva in motocicletta il corso Vigevano, andava ad urtare con violenza contro l'automobile targata n. 45590-TO, guidata da tale Marco Serra di Giuseppe. Nell'incidente il Morando riportava una ferita lacero contusa che, all'Astanteria Martini, ove poco dopo si recava a farsi medicare, i sanitari giudicavano guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

— Il cinquantottenne Bartolomeo Lardone fu Tomaso, nel pomeriggio di ieri, mentre attraversava a piedi il corso [illegible], veniva urtato e gettato al suolo da una automobile che tosto si allontanava e rimaneva pertanto sconosciuta. Il Lardone, che, nell'incidente aveva riportato una ferita lacero contusa al capo, veniva medicato all'Astanteria Martini e giudicato guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Morsicato da un cane

Nella serata di ieri, verso le ore 22, si è presentato all'Ospedale S. Giovanni, per farsi medicare, il quarantottenne Cesare Ferrero, artigiano, abitante in via Ferrero n. 21, al quale il dott. Viranda riscontrava una ferita lacero contusa al polpaccio della gamba destra, che giudicava guaribile in cinque giorni.

Il Ferrero dichiarava al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che, poco prima, verso le ore 21, mentre percorreva a piedi Piazza Balilla, era stato assalito e morsicato alla gamba destra da un cane di proprietà di certo Giuseppe Maggiora, abitante in via Albenga n. 1.

Tre pezze di seta che scompaiono

[illegible]

Cade per le scale

[illegible]

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	50	1,75	1-1-37	74 30	74 60
100	Id. f. p.	43	1,75	1-1-37	74 50	74 625
100	Pr. Red. 3½ c.	6	1,75	1-1-37	73 50	73 50
100	Id. f. p.	8	1,75	1-1-37	72 75	72 825
100	Rend. 5% '35 c.	8	2,50	1-1-37	93 775	93 90
100	Id. f. p.	3	2,50	1-1-37	94 075	94 175
500	I.R.I. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	467 —	466 —
500	Torino 4½ c.	18	11,25	1-1-37	456 25	456 —
500	Torino 4 c.	7	11,25	1-1-37	461 —	460 —
500	S. Paolo 5½	61	[illegible]	1-1-37	398 50	397 25
500	[illegible]	4	[illegible]	1-1-37	443 75	444 —
500	Ferrov. 3% c.	—	[illegible]	1-1-37	306 —	306 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	31	[illegible]	[illegible]	11 00	11 00
[illegible]	[illegible]	[illegible]	11,40	[illegible]	300 —	319 —
500	Edison	2	[illegible]	[illegible]	318 —	316 50
500	S.T.E.T.	6	[illegible]	[illegible]	640 —	647 —
500	Savigliano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1028 —	1042 —
100	Nebiolo	[illegible]	7,50	[illegible]	249 —	247 —
[illegible]	Bauchiero	16	[illegible]	[illegible]	201 50	201 —
60	Tedeschi	1	[illegible]	[illegible]	114 50	115 25
50	Ansaldo	6	[illegible]	[illegible]	56 —	56 25
200	Ilva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	230 —	[illegible]
200	Fiat	[illegible]	[illegible]	[illegible]	460 —	460 —
[illegible]	M. Amiata	13	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Bollettino dell'Esercito

Promozioni e trasferimenti per meriti di guerra - Nomine, collocamenti, destinazioni e trasferimenti

Promozioni per merito di guerra

Roma, venerdì sera.

Pica A., tenente fanteria in s.p.e., promosso capitano.

« Valente soldato, ardito osservatore, compiva brillantemente, durante sette mesi di campagna centodiciotto azioni di guerra con duecentosettantuna ore di volo, raccogliendo preziose notizie sul nemico. In tutte le battaglie combattute, con alto sentimento del dovere, affrontava serenamente i rischi pur di raggiungere efficaci risultati. Con ripetute azioni di bombardamento e mitragliamento, interveniva nelle battaglie terrestri contribuendo validamente alla vittoria. — A. O. ottobre 1935-maggio 1936-XIV ».

Paturra E., tenente genio in s.p.e., promosso capitano.

« Durante le operazioni belliche che condussero alla vittoria, al comando effettivo di una compagnia zappatori ha brillantemente assolto il suo compito di comando superiore al suo grado, rivelandosi in ogni circostanza ufficiale completo sia nel campo tecnico, che in quello tattico. In numerose azioni nel settore di Dolo e nella conquista dell'Harrarino guidava valorosamente la sua compagnia al combattimento e, nella battaglia, faceva eseguire con perizia e con rapidità i lavori per aprire la via al successo. — Somalia, dicembre 1935-maggio 1936-XIV ».

Trasferimenti in S. P. E. per merito di guerra

Pico M., tenente compl. fanteria, trasferito nel ruolo s.p.e.

« Offertosi di accompagnare una compagnia eritrea di altro battaglione in una ricognizione, assolto il suo compito ed intuito che presto si sarebbe impegnato un combattimento, domandava ed otteneva di rimanere col reparto. Iniziatasi l'azione e caduto un ufficiale, assumeva spontaneamente il comando del plotone, partecipando alla lotta con entusiasmo e slancio. Durante un contrattacco, sebbene ferito ad una gamba, continuava a dirigere l'azione dei propri uomini. — Mai Macden, 22 gennaio 1936-XIV ».

Ufficiali in Servizio Permanente

UFFICIALI GENERALI

A disposizione

Generali di brigata: Cirillo, collocato in ausiliaria per età; Gasparro, dest. commiss. gen. fabbric. guerra.

Ufficiali in A. R. Q.

Generali di brigata: Mazzanconi, colloc. a riposo, a domanda, ed iscritto riserva.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Colonnelli: Vanden Heuvel, rientra nei quadri perchè cessa appartenere R.C.T.C. Somalia ed è destin. com. scuola centr. mil. (capo ufficio). — **Tenenti colonnelli:** Ledda, capo di S. M. div. Sabauda II, cessa carica ed è nomin. capo di S. M. div. Sabauda; Gloria, capo S. M. com. 4 divis. CC. NN., cessa dalla carica ed è trasf. com. corpo S. M.; Martinat, capo S. M. com. 6 div. CC. NN., cessa dalla carica ed è nomin. capo S. M. 3 divis. alpina Julia; Battista, com. C. A. Alessandria, destinato com. divis. I. Sabratha Tripoli e nom. capo S. M. com. stesso; Bruno, nomin. capo S. M. com. div. Sirte (Misurata); Alberti, sottoc. S. M. com. C. A. Udine, cessa dalla carica ed è nomin. sottoc. S. M. del 20 C. A.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Tenenti colonnelli: Sannino, incar. com. leg. CC. RR. Cagliari; Mazzarelli, incaric. com. leg. CC. RR. Ancona. **Primi capitani:** Rossi, aiutante magg. leg. Roma I. — **Capitani:** D'Antonio, alla comp. Aosta; Lecce, alla leg. Roma; Di Prima, all'id. Roma; Mori, all'id. Roma; Brunetto, all'id. Roma; Ciravegna, alla leg. Torino; Ferrara, alla comp. esterna Pisa; Bua, all'id. Campobasso. — **Primi tenenti:** Stendardi, minist. aeronautica, rientra nei quadri cessando essere dispon. suddetto minist. ed è destinato tenenza Iglì. — **Tenenti:** Di Trapani, alla leg. Roma; D'Amico, all'id. Roma; Save, all'id. Roma; Orufino, all'id. Roma; Turin, all'id. Roma; Papiera, alla tenenza Paola; Battio, al battagl. Borgo San Lorenzo; Pizziolo, al btg. Roma II. — **Sottotenenti:** Deluca, alla leg. Roma; Casini, alla scuola centr. carabinieri reali allievi (btg. Torino); Fioretti, alla tenenza Amatrice; Nastri, all'id. Sarzana; Di Paola, all'id. Ribera.

ARMA DI FANTERIA

Ruolo Comando

Colonnelli: Lovera, nomin. comand. 30 f.; Vitelli, id. id. 60 f. — **Tenenti colonnelli promossi colonnelli:** Schreiber, nomin. comand. 56 f.; Carissimo, id. id. 4 f.; Caretto, id. id. 11 b. — **Tenenti colonnelli:** Del Giudice, al 15 fanteria; Casini, al 50 f. — **Maggiori promossi tenenti colonnelli:** Pagani, 94 f., rimane; Leonardi, in serv. di S. M. com. C. A. Milano, rimane cessando serv. S. M.; Magrini, 32 f. rimane. — **Maggiori:** Giuffrida, assume funzioni di capo S. M. div. Marmarica (Derna); Tosi, al 24 f.; Barbati, al 6 b.; De Luigi, al 30 f.; Leonarduzzi, all'8 a.; Colantani, al 39 f.

Durante Umberto, al provvedimento relativo alla promozione a maggiore (B. U. dispensa 16 c. a.), aggiungesi: Avrebbe avuto titolo all'avanzamento a scelta per meriti eccezionali con la seguente motivazione: « Valoroso combattente nella grande guerra e nelle guerre coloniali. Valente e prezioso collaboratore scelto nella qualità per assumere degnamente il grado superiore ». — **Primi capitani promossi maggiori:** Spinelli, istituto super. guerra (temporan. corso avanzamento anticipato), rimane; De Filippi, al 17 f.; De Iuculano, al 3 f.; Prestisimone, 24 f. rimane; Baracci, al 33 f. — **Primi capitani:** Persiani, nomin. giudice effettivo tribun. milit. territ. Roma. — **Capitani:** Genovese, al 3 a.; Calà, 23 fant. continua ed è assegnato com. bf. dell'Isonzo (Gorizia); Celebrini di San Martino, al 225 f.; Amalfi, al 38 f.; Cogneta, al 93 f.; Tadini, al R.C.T.C. Eritrea. — **Primi tenenti promossi capitani:** Saverio, 79 f., continua; Facenda, al 44 f. — **Tenenti promossi capitani:** Lega, R.C.T.C. Eritrea, rimane; Montanari, 6 a. ed assegnato istit. superiore di guerra frequent. corso, rimane; Micheletti, al 17 f.; Santoro, al 41 f.; Rondelli, al 84 f.; Pellegrini, al 53 f. — **Tenenti:** Pica, com. super. Aeronautica A. O., è per 131 squadriglia, promosso capitano per merito di guerra. Autorizzato a fregiarsi distintivo circ. 92 G. M. 1916, destinato come sopra. — Pico, R.C.T.C. Eritrea, è trasferito per merito di guerra nel ruolo ufficiali in s.p.e. arma stessa, col proprio grado, autorizzato a fregiarsi distintivo circ. 92 G. M. 1916. Destinato come sopra. — Papa, al 36 f.; Baldi, al 6 b.; Quadri, al 38 f.; Galasso, al 1 b. — **Sottotenenti:** Bognanco, 8 a., alla scuola centr. milit. alpinismo per btg. Duca degli Abruzzi; Righi, 9 a., all'id.

Ruolo Mobilitazione

Tenenti colonnelli: Gennaro, nomin. giud. suppl. tribun. milit. territ. Palermo; Massenti, minist. guerra, trasf. a domanda nel ruolo riassunti in serv. sedent. invalidi di guerra. — **Maggiori:** G. rulaio, cessa carica di giud. suppl. trib. milit. Palermo; Cabasino, nomin. giud. suppl. Palermo. — **Primi capitani:** Agrigento, minist. guerra, trasf. a domanda nel ruolo riassunti in serv. sedent. invalidi di guerra; Lo Cuoco, al 27 f.

Ufficiali a disposizione

Colonnelli: Rolle, colloc. a riposo ed inscritto riserva. — **Tenenti colonnelli:** Romano promosso colonnello e nomin. comand. distretto Benevento.

Ufficiali fuori organico

Tenenti colonnelli: Caperdoni, cessa di essere richiamato in tempor. serv.

Ufficiali in A. R. Q.

Colonnelli: Mastroianque, colloc. a riposo ed inscritto riserva. — **Primi capitani promossi maggiori:** Bodani, com. distr. Littoria; Randaccio, id. Roma II; Buono, id. Napoli; Testoni, id. Bologna; Sepe, com. brig. granatieri di Sardegna. — **Primi capitani:** Borsci, colloc. a riposo ed inscr. ruolo spec.

ARMA DI CAVALLERIA

Ruolo Comando

Maggiori: Magliari Galante, al « Firenze »; **Tenenti:** Ruffo, richiam. in serv. e destin. « Piemonte Reale ».

ARMA DI ARTIGLIERIA

Ruolo Comando

Colonnelli: Infante, destin. com. 20 C. A. assumendo funz. capo S. M. — **Tenenti colonnelli:** Cinti, al minist. guerra (lav.), al 5 a. alp. — **Maggiori:** Wiel, trasf. istit. super. di guerra (insegnante aggiunto); Ballatore, al 1 a. alp.; Migliorati, al 2 a. alp.; Borsinga, al 6 a. alp.; De Paolis, al 6 a. ca.; Agnello, all'11 a. ca. — **Capitani:** Cargenese, al 43 f. — **Tenenti inscritti del grado di capitano:** Arena, al 22 a. df. — **Tenenti:** Ghiri, colloc. in asp.; Vallante, all'8 a. a.

ARMA DEL GENIO

Ruolo Comando

Tenenti colonnelli: Montanari, al 10 genio; Pacotti, al 1 g.; Maggio, al 7 g.; Donati, al 6 g.; Betzu, alla scuola appl. genio. — **Maggiori:** Ascani, all'ufficio lavori Bologna; Andreani, all'11 g.; Bressonis, all'ufficio lavori Bari; Mazzone, al 5 g.; Pisani, all'8 g.; Rossano, al 8 g.; Songitore, al 7 g.; Righi, al 2 g.; Venier, al 2 g. — **Primi capitani:** Cugno, al 10 g.; De Simone, al 12 g.; Abbate, al 12 g.; De Mauro, al minist. guerra; Fiorelli, al 1 g.; Dalla, al 9 g.; Marchelli, all'ufficio lavori Udine; Nardone, all'ufficio lavori Alessandria; Imperio, Rossini, all'11 g.; De Maggistris, al com. genio Roma; Parola, all'ufficio lavori Bari. — **Capitani:** Cardi, trattenuto in serv. limitato. — Biasconi, all'ufficio lavori Milano; Barsiol, all'8 g.; Cosentino, al 10 g.; Imburgia, al 12 g.; Lazzaro, al 2 g.; Massaro, al 3 g.; Stella, al 7 g. — **Tenenti:** all'ufficio lavori Bologna, ecc. Padova, Vescovini, al 5 g.; Zecchini, all'11 g. — **Tenenti inscritti del grado di capitano:** Paterra, R.C.T.C. Somalia, promosso per merito di guerra capitano, continuando attuale destinazione. — Spadaccia, al big. genio Sardegna; Iannone, al 12 g.; Russo, all'ufficio lavori Palermo; Sannino, all'uff. lavori Bologna; Valenza, all'id. Alessandria. — **Tenenti:** Accornero, al 10 g.; Antoliocola, al 10 g.; Istrella, alla scuola militare Roma; Bordoni, al 7 g.; Chiari, al 9 g.; Caldarera, all'uff. lav. Palermo, ecc. staccata Messina; Ciaccio, al 4 g.; D'Agostini, all'8 g.; De Luca, all'11 g.; Di Bernardo, all'8 g.; Filippello, al 1 g.; Ferme, alla R. Accad. artigl. e genio; Giuliani, al g. 1; Iervolino, al 5 g.; Marangi, all'8 g.; Mayer, al 2 g.; Reinalt, all'uff. lavori Bolzano; Pinimo, al 10 g.; Tesauri, al 2 g.; Vittorioso, al 10 g.; Vitali, al 9 g. — **Sottotenenti:** Fougez, all'8 g.; Bernini, all'8 g.

Ruolo Mobilitazione

Colonnelli: De Franchis, cessa carica di giud. effettivo tribun. militare di Palermo, continuando invece pre e post militare. — **Primi capitani:** Borgio Tomassi, all'officina costruzioni genio, Pavia; Muccini, al com. genio, Trieste; Albano, all'8 g.; De Gennaro, all'11 g.; De Medio, al com. genio, Firenze; Sinopoli, all'11 g.

Ufficiali fuori organico

Tenenti colonnelli: Galetti, collocato in ausiliaria.

CORPO SANITARIO MILITARE

Ufficiali medici

Tenenti: De Andreis, al 6 b.

Ufficiali fuori organico

Ufficiali medici

Primi capitani: Merlini, al distretto di Teramo.

CORPO DI COMMISSARIATO MILITARE

Ufficiali commissari

Capitani: Cattaneo, al magazz. centrale v. e. Milano. — **Tenenti:** Sisci, al magazz. centrale v. e. Milano; Renni, all'id. Firenze.

Ufficiali di sussistenza

Primi capitani: Bardi, allo stabil. produz. mangimi concentrati Casaralta.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE MILITARE

Maggiori: Bernardi, al distr. Padova. — **Primi capitani:** Avallone, al 31 fanteria.

Sottotenenti maestri di scherma: Cimabiure, alla R. Accademia fanteria e cavalleria.

SERVIZIO TECN. ARMI-MUNIZIONI

Tenenti colonnelli: Carone, nominato vice direttore, con funzioni di capo ufficio, direz. super. del S.T.A.M. — **Maggiori:** Comerro, vice direttore all'arsenale R. E. Napoli.

Mangiare zucchero per poter bere

Una ricetta americana

Washington, venerdì matt.

Un consiglio che sarà certamente accolto con simpatia dai cultori di Bacco è quello dato dai dottori Howard Haggard e Leon Greenberg dell'Università di Yale, durante la seduta inaugurale del Congresso dell'Accademia Nazionale delle Scienze. Secondo i due illustri dottori, prima di ingurgitare bevande alcooliche bisognerebbe, per non ubbriacarsi, mangiare una certa quantità di dolciumi.

Gli esperimenti dei due dottori hanno infatti assodato che tanto maggiore è la quantità di zucchero contenuta nel sangue, tanto meno sensibili sono gli effetti dell'alcool — naturalmente entro certi limiti.

« Si sa da molto tempo — hanno dichiarato i due dottori — che la presenza del cibo nello stomaco influisce sull'azione dell'alcool. Esso infatti lo diluisce e, ritardandone l'assorbimento ne attenua gli effetti. Benchè i nostri esperimenti siano stati compiuti su cavie abbiamo le prove che gli stessi effetti si riscontrano sull'uomo ».

Lo zucchero è una delle sostanze più facilmente assimilabili e un paio di pezzi di dolce possono aumentare rapidamente il contenuto zuccherino del sangue. I due dottori hanno dichiarato che gli effetti inebrianti dell'alcool hanno origine esclusivamente dalla sua azione sul cervello, al quale l'alcool affluisce direttamente col sangue.

A centoquindici anni il Matusalemme lituano posa innanzi all'obbiettivo

Riga, venerdì sera.

Giunge notizia da Kaunas che l'uomo più vecchio della Lituania è certo Anskis Kaulitskis il quale ha festeggiato ieri l'altro il 115° anno di età. Il vecchio è nonno sette volte. Il primogenito del Kaulitskis è un vecchio di 92 anni. Il vegliardo gode ottima salute e si dedica ancora al lavoro dei campi.

Una casa cinematografica lituana ha incaricato un suo operatore di girare qualche decina di metri di film del Matusalemme il quale si è prestato gentilmente. Ultimissimo di fare anche il divo prima di chiudere la sua lunga giornata terrena.

La brutta avventura di un vecchio avaro

Atene, venerdì sera.

Un vecchio contadino di Fustalia, vedeste abitato della Macedonia greca, certo Bacalfotis, viveva con il figlio e la nuora, decidendo di separarsi da essi perchè, avaro come era, non poteva sopportare l'idea di doverli mantenere.

Il Bacalfotis se ne andava quindi ma, avendo nascosto nella sua abitazione una cassettina piena di monete d'oro, se ne ritornava in un momento in cui riteneva la casa deserta per riprendere il suo tesoro. La nuora si trovava però a casa e, avvisato il vecchio che se ne andava contento col suo bel gruzzolo, si scagliava contro di lui e una fiera lotta si ingaggiava tra i due per il possesso della cassettina che, finalmente, cadeva dalle mani del vecchio, riversando il suo contenuto sulla strada, che il Bacalfotis era riuscito nel frattempo a raggiungere.

Dei passanti, non tardavano però a avvicinarsi, affrettandosi a raccogliere per conto proprio le monete dell'avaro, al quale alla fine non rimase che una misera somma. La polizia si sforza ora di scoprire i raccoglitori e di costringerli a restituire al Bacalfotis le sue monete.

Metropoli del Sud-America

Colore di Buenos Aires la "città-fiera permanente"

Trionfo delle parallele - L'infinito della pampa Dove sono le chiese? - Sfolgorio di luci

BUENOS AIRES, maggio.

Girare Buenos Aires, dicono, è molto facile; la pianta della città sta tutta in un cartoncino grande quanto un biglietto da visita: strade che vanno da nord a sud, strade che vanno da ovest ad est; un immenso reticolato che si può ridurre a uno schema semplicissimo: quadri come metri, lo spazio compreso fra i punti d'incrocio di due traversali, forma una « quadra », e ogni quadra ha cento numeri; così non ci si può mai sbagliare. Una via arriva fino al numero 4000 (qualcuna passa il 10.000); vuol dire che ha quaranta quadre, che è lunga, dice qualcuno, chilometri. L'antico sulla 2800, capito subito: venticello quadre; si può andare a occhi chiusi, sempre diritti; non ci sono sorprese, non ci sono sorprese; l'ordine geometrico non vuole eccezioni.

Riga e squadra

Il trionfo delle parallele; riga e squadra; a guardarla dall'alto, la città appare tutta tagliata in tante dadi perfettamente uguali; solo scappa un centimetro. Se per esempio una quadra è fatta di due o tre palazzoni moltiplicati, non importa: i cento numeri ci devono stare lo stesso; i palazzoni si mangiano trenta o quaranta numeri in una volta e alla fine della quadra, immancabilmente, si arriva al traguardo del centinaio. Ma le povere, di conventillos, di barracche (se ne sono ancora tante nella periferia della splendida e lussuosa capitale dell'Argentina), si fila via ugualmente, e senza interruzioni, i pari da una parte, i dispari dall'altra; il numero perfetto della perfetta misura, la somma, torna sempre dentro la quadra; come non si ammettono giunte, così non si ammettono scarti.

Tutto ciò è molto comodo; al capace non si deve lo sguardo della quadra, tutte scorre in fila, ma soffoca un po', nella sensazione di cameli, di parate, di fantasie della vera mastodontica. Non c'è verso di uscire in qualche modo dal reticolato, dalle gabbie dalle quadre di sabbiare quadrato, di girare a largo, di non trovare più al solo cento metri il cartello indicatore della tappa; e, corsa, di un senso, tirsi più dire dagli amici: « se viene a trovarmi, io abito a quattro quadre e mezzo da casa sua ». Perchè così si ha l'impressione di essere tutti incasellati; basta chiudere gli occhi e si ha davanti la città come una immensa scacchiera.

Lo so che le città nuove, specie quaggiù dove la gente è pratica e sbrigativa, nasceranno tutte così, con la riga e con la squadra, e che se dovessimo ricominciare a fabbricare forse faremmo altrettanto anche noi, in questi tempi di decadenza della fantasia nelle architetture e nei piani regolatori; ma intanto è un fatto che questa rigorosa squadratura della zona abitata ti dà sempre il senso della casa scatola, della casa prigione; tutti in fila, allineamento perfetto come in piazza d'armi, contate per due.

Si comincia a sentire l'infinito della pampa anche qui in città; il deserto in sè occupa così, tagliandolo a fette, sezionandolo in quadre; c'è ancora il ricordo delle prime avventure, delle prime spedizioni dei conquistadores, degli accampamenti improvvisati: con le tende schierate tutte in fila. La città è venuta su a poco a poco; tutti, fatiche, sacrifici, malanni, ma anche volontà di vincere, d'imperare, di dominare. Poi, trovata la via della ricchezza, in pochi anni Buenos Aires cresce, diventa la metropoli del Sud-America; vi affluisce l'oro da tutta l'Argentina; non vi manca niente, ha quasi mai mancato, e il resto, tutto il lusso, tutto il superfluo, tutto disposto per un continuo spettacolo; città che non ha nulla da invidiare ormai alle più grandiose d'Europa; qual che non c'è, qual che non vedi nella architettura sontuosa e potente, ma priva di carattere e di stagionatura, è il senso della storia; sentì tutte più che altro in una fiera, giù nel cuore della città; non vi è aspetto fascinose di religione, di antichità...

Un moderno grattacielo.

congresso eucaristico di tre anni fa è stato un trionfo; manca piuttosto il raccoglimento, l'intimità; qui la fabbrica come se il rumore sia sempre a una esposizione e nelle esposizioni le chiese difficilmente trovano posto.

La città vecchia

Città di vetrine, di facciate, un po' stadio e un po' fiera persistente, città che sa a poco a poco va assumendo una fisonomia, la più nordamericana, che europea. Della parte vecchia c'è ancora un certo gusto spagnuolo, ma nella nuova trionfa l'architettura nuda, l'architettura a grandi gabbioni, ai cementoni e ai fittizi moderni, ricordi delle tradizioni; dopo pochi anni una casa non è più di moda e quando comincia a stagionarsi non serve più a niente; si rivende come un'automobile usata.

L'anno scorso è stata demolita e poi rifatta nuova in pochi mesi tutta la parte centrale della Calle Corrientes; tre chilometri di quadre; la stessa cosa si sta facendo ora per l'apertura di una nuova grande arteria del centro, l'Avenida 9 de Julio. Buenos Aires ha bisogno di spazio, di movimento, di respiro; i suoi tre milioni di abitanti si muovono ormai a fatica dentro la tirannia delle quadre; necessità di traffico o ambizione del grandioso del monumentale, fatto sta che tutta la capitale è ora sotto un palcoscenico. La vecchia città coloniale che ci è addosso è tutta un tiro; quasi non bisogna contentarsi delle demolizioni; ogni giorno quel che ha un sacro senso; c'è in giro sopra le stazioni, non vale un soldo.

Ancora una volta, la città cambia e vince le sue sorprese, la palude, il deserto, la giungla, così poi pianterà sul nuovo quartiere i palazzi coloniali, decorati col cemento armato, vasi e vigneti.

Qual che resta, qual che non può mutare è la disposizione geometrica, la squadratura perfetta; ma una sola volta, alcuni anni fa, gli ingegneri di Buenos Aires hanno voluto rompere la tirannia delle quadre e delle parallele con una gran via diagonale, e tutto il centro è stato messo a rivoluzione; c'è ancora qualcuno che si perde; quel taglio di traverso, quell'improvviso disordine confonde e disorienta specie quelli ch'erano abituati a girare a occhi chiusi e a ripetersi a memoria la litania delle solite quadre. Forse per questo hanno poi innalzato, nella vastissima piazza dove s'incrociano le vie di maggior traffico, un altissimo obelisco di pietra bianca, visibile da ogni parte, illuminato la notte da potenti riflettori: il gran faro cittadino che « mena a ca' per ogni calle » il viandante che avesse a smarrirsi.

Mancano i chiaroscuri

Proprio il contrario di quel che succede da noi, nella nostra vecchia Europa, dove anche le città dozzine di discendere al gusto di sentimento e religiose, con una topografia tortuosa e intricata, cariche di eventi e di memorie, piene di storia e di vita drammatica. Qui tutto è liscio, aperto, spalancato; mancano le ombre, i chiaroscuri; vi sorprende anche la modestia delle chiese, poche, nascoste, abbandonate fra grattacieli. Vero che i religiosi sono molti, la penuria di campanili; l'antica cupola monumentale è quella del Palacio del Congreso; e non è che manchi la fede a Buenos Aires; il

Il famoso obelisco.

Ettore De Zuani

VITA TEATRALE

Alle due Maschere

Genio e sregolatezza

Notevolissima tra le ragioni extra-artistiche del fascino che il teatro esercitava fino a non molto tempo fa, fu questa, che il mondo dei comici era ritenuto, ed era forse in parte, un mondo a sè, avventuroso e meraviglioso. Dalla Commedia dell'Arte, da quelle compagnie viaggianti per tutta Europa, non senza chiasso, e che lasciavano dietro a sè, per città e borghi, per locande, castelli, ridotti e ville, la scia di un loro profumo singolare e peccaminoso, dal Settecento galante e smaliziato, da quelle partite d'arte, di amore, di gioco, con le Cherubine e le Coralline e le Isabelle e le Rosaure, e gli Arlecchini e i Matamori, dalla barca di Goldoni in verso Chioggia, da quel ciarpame variopinto e prestigioso, scimmie e pappagalli, e vapori e libertinaggio, passione e spensieratezza, dei romanzi famosi, dalle memorie segrete, degli estri vagabondi, dalla miseria geniale, dalla frivola audacia d'allora, è arrivato fino a noi, a noi quando s'era ragazzi, il misterioso fascino del teatro. Ricordate il Guglielmo Meister di Goethe, il primo, l'Ur-Meister, così fresco, acerbo, giovanile? E' delizioso; e delizioso sarebbe stato vivere così, alla ventura e nell'imprevisto, in quella tenera aura amarosa, fra illusorie passioni e fugaci malinconie, con quelle donne, Marianna, Melina e Filina, e la capocomica, la stupenda, fatua e infida signora de Retti — sintesi d'innumerevoli capocomiche e prime attrici di allora, di prima e di poi, di sempre, da che mondo è mondo — e Mignon, l'incantevole Mignon che passa tra quelle ombre accese, in quegli impasti fondi e morbidi da quadro fiammingo, come un brivido, come un raggio di luna, come la fantasia stessa del poeta... Ah vivere così, in un sogno tra piccante e vaporoso; e poi, alla sera, vestirsi da cavalieri, da principi, da pastori, da eroi, da iddii, e dire versi splendidi e sonanti, concetti preziosi, arcadiche sciocherie, e pavoneggiarsi, e salire in alta collera, e stemperarsi di languore, ed essere amati, e amare; non saper più bene, ove, in quella vita irreale, la realtà incominci davvero, e dove sia illusione soltanto e magia.

Non v'è dubbio che del costume antico dei comici, e del genio di poeti come Goethe, la fama del teatro ha largamente beneficiato fino ai nostri giorni. E la cara leggenda era così diffusa e penetrata nel sentimento d'ognuno, che proprio pareva che un attore, un'attrice, non fossero creature umane, ma creature, privilegiatissime e inquietanti, nate a modo loro, estranee alla società, chiuse in un loro consorzio arcano e poetico, creature che portavano in sè, costantemente, una condizione al vivere tutta fantastica e irraggiungibile: quella di starsene sospese a mezzo tra la commedia, il dramma di ogni sera, e la verità, tra i « personaggi » della finzione e le persone loro, incerte e mirabili. Artificiali? creature artificiali? No, tutt'altro; anzi tutta succo e concentrazione appassionata di umanità, della più calda e libera umanità. Ma in quel loro mutarsi, e divenire fantasmi di poesia, e figure comiche e tragiche, ci doveva pur essere una predestinazione; e la loro natura, così diversa dalla nostra, doveva pur essere una singolare natura. Natura senza equivalenti, quella degli attori; intrico sensibilissimo e fatale di nervi, di sentimento, di sogni, di genio; e non tanto, noi ragazzi, si ammirava la loro capacità di trasfigurarsi nello spettacolo, quanto il riflesso di quelle trasfigurazioni sui loro volti, riflesso che credevamo di scoprire se, con un sussulto li incontravamo per via all'improvviso, o li spiavamo, rapiti, dietro i vetri di un caffè... Per avere idea di queste cose, bisogna pensare a quello che poteva essere un arrivo di comici in provincia, nei grossi paesi, ancora un trent'anni fa. L'attore, l'attrice, campioni di un mondo proibito ed eccelso, suscitavano subito intorno alle loro figure un cerchio di solitudine e di irresistibile attrazione; e l'adolescente guardava la porticina di servizio del povero, sonnacchioso, impolverato teatrino di capoluogo, come se dietro vi balenassero lampi di spade, vertigini d'amore. Una volta studente in città, unica aspirazione era poi una tessera di giornale teatrale, e con quella varcare finalmente la soglia del palcoscenico, entrare, tra i bagagli sfatti e le corone di cartone, nell'Olimpo degli attori, essere dei pochi, di quelli che stanno fra le quinte, mentre la folla si protende, avida e preclusa, nella sala...

Così si propagava — anche così — l'amore del teatro. Tutto ciò ha fatto il suo tempo. E' finito da poco — qua e là se ne potrebbe cogliere qualche sopravvivenza — ma è finito. Il cinematografo ha recato l'ultimo colpo alla leggenda meravigliosa, al grande ciclo romanzesco della gente di teatro; le stelle, i divi del film hanno attratto su di sè, sulla loro vita di nababbi esposta continuamente al pubblico, all'americana, ogni attenzione. I poveri comici, di fronte a quegli splendori, non più di tela dipinta, ma di dollari, si son ritrovati più guitti che mai — o meglio, si son fatti borghesi. Ma così doveva essere. Non è necessario portare i capelli lunghi e le cravatte svolazzanti per essere eccellenti pittori: non è necessario — checchè ne dicano i vecchi drammoni ottocenteschi — la sregolatezza per avere del genio. Una cert'aria di fatalità, certe brave e prime attrici, se possono, se la trascinano dietro ancora; ma sono avanzi, memorie di famiglia, sfumature. In genere, se mai, le attrici d'oggi affettano un certo tono sportivo, da girls in vacanza, che ridono sempre e mostrano tutti i denti. Fatto è che il pittoresco del mondo teatrale, strabocchi, avventure, illusionismo, mistero, ha ceduto, o cede rapidissimamente il passo a una sistemazione professionale regolata e precisa. L'attore, se può, va in automobile, se non può si accontenta, ma la sua aspirazione è di avere un alloggetto, una cucina interna, pasti regolari e tranquilli, un periodo di vacanza pei bagni di mare, un conto corrente. Il concetto del professionismo si sostituisce a quello dell'estemporaneità turbinosa e incontrollabile: non crediate che il genio interpretativo si scandalizzi per così poco, e si dia alla fuga. Se il genio c'è, rimane: nascosto, segreto, e tanto più attivo. Del resto nella maggior parte dei casi, anche tra i comici di una volta, la vita degli eccellenti, di quelli che riuscirono davvero, fu vita di applicazione, di serietà, di studio; gli altri facevano il chiasso, e loro, i maestri, lavoravano.

Niente lagrimucce dunque sul pittoresco dei Comici dell'Arte: gloriosi e incantatori, che se ne va; anche i palcoscenici di trent'anni fa apparivano molto pittoreschi nelle indiscrezioni dei cronisti teatrali; eppure chi vorrebbe rimpiangere quelle tavole tarlate, quelle scalette da rompercisi il collo, la scarsa luce, i camerini morbidi? Ove fanno ancora mostra di sè, un solo desiderio, un solo augurio viene istintivo: che siano subito sostituiti da locali lindi, chiari, luminosi, comodi, ove l'attore possa aggirarsi lietamente, ove non sia costretto a vestirsi e truccarsi come un inseguito che si cambia d'abito in un sottoscala, e ove il suo anima possa tranquillamente prepararsi al gran gioco della finzione. Del resto ogni epoca si forma poi il suo pittoresco, che nasce dalla sua intima spiritualità, dal suo costume. L'importante è che dentro ci sia il fuoco, l'importante è che dal professionismo, dalle scuole regolari, dalle agevolezze propizie al ben fare, gli attori prendano il bene: tono, cultura, finezza — non soltanto ciò che è comodo, ma sopra tutto ciò che favorisce l'accrescimento dell'arte. L'importante, il più importante è che gli attori stravedano per l'arte loro. Costumi, abitudini, vita dei comici; auguriamoci che ciò sia sempre meglio sistemato, regolarizzato; purchè, nel cuore, sia sempre viva quella specie di ascetismo, fervido, radicale, che permette di varcare la soglia della poesia, di trasfigurare la professione nell'esercizio dell'arte. E così, per questa via, l'attore Novecento, uscito dalle accademie, ben fornito di studi, munito di contratti premi, e regolare » dell'arte, potrà ricongiungersi idealmente ai grandi « irregolari » del passato; alla leggenda eroica degli attori che soffrivano la miseria per inseguire un miraggio di bellezza comica e drammatica, un fuggevole sogno; degli attori che nascevano, si battevano, morivano sul palcoscenico. Come in quei teatranti romanzeschi e romantici, così negli accorti e provveduti « interpreti » d'oggi e di domani, il dono insostituibile fu e sarà, in vario stile, in mutate sembianze, pur sempre quello: l'amore. Chè vi può essere disgraziatamente amore senza genio, ma non v'è, non cresce, non matura genio senza amore di poesia.

malvolio

ALFIERI

La novità di domani sera
Da stasera prezzi estivi

Questa sera, all'Alfieri, ultima replica di *Noce di cocco*, la divertente commedia di Achard, che tanto successo ha riportato fin dalla prima recita. Domani sera la Compagnia Gandusio-Carli metterà in scena l'annunciata terza novità della stagione: *Le donne sono così*, tre atti di Bruno Corra e Giuseppe Achille.

A cominciare da questa sera, come è stata consuetudine nelle passate stagioni, saranno praticati all'Alfieri, col consenso della Compagnia Gandusio-Carli, prezzi estivi sensibilmente ridotti nella seguente misura: poltrone L. 10, poltroncine L. 7, numerati di platea e 1.a galleria L. 5, numerati di 2.a galleria L. 3,50 (tutto compreso ingresso e tassa erariale); ingresso platea e 1ª galleria L. 3,50, ingresso 2.a galleria L. 3 (compresa la tassa erariale).

CARIGNANO

Le repliche de *Il piccolo Re*

AL CARIGNANO anche ieri sera un numeroso pubblico ha tributato calorosi applausi a Ermete Zacconi nella superba interpretazione de « Il piccolo Re » di Giuseppe Romualdi, e, con l'illustre attore, sono stati pure festeggiati i suoi bravi compagni. Il lavoro si replica stasera e gli spettatori che vorranno assistere a questa rappresentazione troveranno, come ogni sera, la sala del teatro convenientemente areata da moderni sistemi di ventilazione.

ROSSINI

Ultime de *Il doppio neo*

La Compagnia di riviste di Erminio Macario terminerà lunedì prossimo la sua stagione al Rossini, e passerà il martedì seguente al Teatro Estivo del Parco Michelotti per inaugurarvi la nuova stagione estiva con una nuova rivista in due parti e venti quadri: *Una tira... l'altro* di Car-Minio.

CONSERVATORIO

Stasera: Concerto Mazzacurati per il G.U.M.

AL CONSERVATORIO, questa sera, ha luogo, per i soci del G.U.M., un concerto del violoncellista Benedetto Mazzacurati. Al pianoforte il maestro Sandro Fuga.

La radio

Ore 17,15: Concerto della pianista J. Sgarbi — 17,50-17,55: Boll. presagi. Ore 18,50: Com. della Soc. Geografica — 19-20,5: Notiz. in lingue estere — 20,30: Cronache del Regime: on. Ezio M. Gray — 20,40: Orch. Giuliani — 21: Dal Teatro della Pergola di Firenze: « Le nozze di Figaro », opera comica in 4 atti di W. Mozart; diretta dal M.o Bruno Walter — Negli intervalli: Convers. di Eugenio Bertuetti: L'uomo nei ritratti celebri: « Lucas Cranach: Ritratto di ragazza » - Conversazione di Carlo Linati - Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19-20,5: Orch. Giuliani — 21,5: Da New York: Musica americana moderna (a cura della N.B.C.), direttore d'orchestra Franck Black — 21,35: Convers. di Gustavo Brigante Colonna — 21,45: Concerto orchestrale diretto dal M.o F. Previtali con la collaborazione della pianista Gigliola Galli — 22,30: Convers. di Renato Caniglia — 22,40: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Vienna: Ore 20: « Perrichon in viaggio », comm. di Labiche — **Praga I:** 19,30: « Rusalka », opera di Dvorak — **Parigi P.P.:** 20,55: « V'la le travail! » rivista — **Parigi T.E.:** 20,30: Orchestra — **Radio Parigi:** 23: Concerto

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE A SILLABE

Orizzontali: 1) Un vino che fa bene, che ristora; 5) Nelle sue vene scorre sangue azzurro; 6) Pronto a curare gli altri, mai se stesso; 7) Fa buon sangue: da tutti è risaputo; 9) Regione che di Roma fu la culla; 10) Salda bastia che sarà ammiraglio; 11) Simbolo di forza bruta, di città augusta; 12) Insidia il pesce in mare ad ogni ora; 14) Parte di nave che sta sempre in mare; 16) Un'opera di Boito e di Mascagni; 17) Una donna perfetta anche nel [illegible]

Verticali: 1) Furon Germani, Sarmati ed Unni; 2) Questo forma la spicciola moneta; 3) Un artigiano a cui dobbiamo la seta; 4) Ecco un affare o semplice bottega; 6) Chi intulsca con virtù quasi divina; 8) Un animale paziente illetterato; 9) Predestinato a porgere « la presente »; 11) Vello di Spagna che mutossi in oro; 13) Il biondo fiume fatale di Roma; 14) L'amico che sa rider con la coda; 15) Ricchezza di nazione marinara.

CRITTOGRAFIA

(modo di dire: 2-2-5)

fr . go

Soluzioni dei giuochi pubblicati ieri

Rompicapo:

A
CHI
AL
VITTO
AIR

Quadrato magico:

T	R	A	M	A
A	I	M	A	R
A	M	E	N	O
M	A	N	O	N
A	R	O	N	A

Sciarada: Gatta - melata (Gattamelata)

Frin

18) Appendice di STAMPA SERA

La ruota del destino

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

« Il tubo potrà essere venduto per dodici franchi, al netto di imposte: cento chilometri per dodici franchi. I dispositivi potranno essere venduti al prezzo di 500 franchi, col cento per cento di utile netto ».

— Meraviglioso! — riconobbe sinceramente Lautremont. — Ma la composizione degli agglomerati...

— E' il mio segreto... ma ve lo svelerò.

— Inutile. Avete già fatto funzionare qualche motore con questo sistema?

— Sì! abbastanza male, confesso, perchè ho lavorato in condizioni deplorevoli, su una vecchia caffettiera, ormai fuori uso. Eppure ha funzionato.

— E vorreste propormi...

— ... di costruire un motore tipo, dopo prove convincenti, controllate, assolute. Per questo, dovreste consentirmi di far costruire a Vaux-de-Marne i pezzi necessari alla costruzione del dispositivo. Più tardi fatta la prova e cominciati ad incassare gli utili, potremo studiare la costruzione del motore. Avrei intenzione di preparare i modelli con l'aiuto di Glion, papà Giulio e Mahler, tecnici in cui ho piena fiducia. In capo a meno di un mese potremmo procedere agli esperimenti ufficiali.

— Ma chi vi fornisce gli agglomerati?

— Li fabbricherò io stesso, sotto i vostri occhi; saranno messi sotto suggello in una cassaforte, e, a suo tempo, voi stesso caricherete il dispositivo e avvierete il motore.

— Meraviglioso! — ripetè Lautremont. — Un sol punto mi preoccupa: è opportuno iniziare in questo momento la fabbricazione e il lancio della scoperta? La crisi temuta...

— ... ci servirà! — interruppe Giovanni. — Nessun automobilista esiterà a spendere cinquecento franchi per potere, grazie al mio dispositivo, viaggiare con una spesa di dodici franchi per cento chilometri. La spesa iniziale potrà essere recuperata in poche settimane...

— Solleveremo contro di noi tutti i negozianti di carburante liquido.

— I fabbricanti di automobili ebbero contro di sè, a suo tempo, i barrocciai, i mediatori di cavalli, le compagnie ferroviarie!

— Avete ragione! — disse Lautremont. — E che cosa chiedete in cambio?

Sorrise per l'imbarazzo del giovane, e attese...

— Forse vi sembrerò maldestro e ardito al tempo stesso — disse Giovanni, dopo un attimo di esitazione.

Lautremont sorrise e posò la bella e robusta mano sulla spalla del giovane ingegnere.

— Credete forse sia cieco? — disse. — E che il vostro segreto non sia stato penetrato? So che ella vi ama, e sono felicissimo che l'amiate perchè, ne sono sicuro, non desidera che fare la vostra felicità.

— Ah! signore! signore! — balbettò Giovanni. — Sapevate... avevate indovinato...

— Ma sì! Sono un padre non molto sciocco, abbastanza chiaroveggente e... dirò « sì » con tanto maggior gioia in quanto la mia figlia diletta si rifarà una vita felice.

— Signore, lasciatemi dirvi... — cominciò Giovanni.

— Ma noi sappiamo tutto, mia moglie, Raimondo, Evelina, io. Non dimenticherà mai che avete messo a repentaglio i vostri giorni per salvare la sua bambina. E poi, Michelina vi ama già di tutto cuore e riconoscerà presto in voi un padre...

Sospirò, passando le mani sugli occhi.

— Dio! quando sarà felice la mia povera Nicoletta!

Giovanni si era alzato, pallidissimo. Il cuore gli pulsava violentemente in petto:

— Signor di Lautremont — disse con voce soffocata — ascoltatemi... ve ne prego...

— Ma... vi ascolto, Giovanni — disse l'industriale, sorpreso.

— Voi... vi sbagliate! — disse Giovanni. — Non si tratta della signora Nicoletta di Lautremont, ma della signorina Evelina.

Lautremont sobbalzò.

— Evelina? Avete detto Evelina?

— Sì, signore. Ci amiamo — confessò Giovanni.

— Vi ha detto... di amarvi? Evelina?

Il giovane rispose subito, con franca fierezza:

— Sì, signore, non più tardi di questa mattina nell'isoletta del lago. Ci siamo confidati. Mi ama ed io l'amo e... sarei tanto felice, signore, se voleste concedermi la sua mano.

Lautremont crollò pensosamente il capo.

— Quanto mi sono ingannato! — disse finalmente. — Credevo amaste Nicoletta e l'ho indotta a confessarlo ieri sera. Ohimè! Vi ama con passione, con violenza e l'altra sera, vedendovi nel roseto... Mi sono ingannato. E pensare che la disgraziata vive di speranza...

— Signore, non mi si può imputare la situazione — mormorò Giovanni. — Non ho mai parlato alla signora Nicoletta il linguaggio dell'amore. Piuttosto, l'ho scoraggiata con un contegno volontariamente freddo.

— Sì; e mia figlia ha interpretato questa freddezza come timidezza. Che fare, ora? E... non è tutto. Voi amate Evelina, ma non siete il solo. Raimondo, che considero mio nipote per quanto sia soltanto un cugino, Raimondo considera Evelina sua fidanzata... dall'infanzia. E ancora questa mattina il signor Fenestrange mi ha chiesto la mano di mia figlia.

— Fenestrange! Ha osato?... — disse Giovanni, stringendo i pugni.

(Continua)

TORINO DI GIORNO

NOTE TRIBUTARIE

Le Commissioni per i ricorsi d'imposta

Col 29 ottobre p. v. dovrebbero entrare in funzione le nuove Commissioni amministrative istituite col R.D.L. 7 agosto 1936, n. 1639, per la risoluzione delle controversie in materia di imposte dirette e di imposte indirette sui trasferimenti della ricchezza.

La creazione di tali organi giudicanti per le imposte indirette sui trasferimenti della ricchezza — imposte di registro, di successione, in surrogazione, di manomorta ed ipotecarie — ha carattere nettamente innovativo, giacchè sinora le controversie relative a tali tributi erano demandate al giudizio della stessa Amministrazione Finanziaria, pur col correttivo dell'istituto della stima giudiziale per le valutazioni dei beni formanti oggetto di trapasso.

La formazione della Commissione

I gravi e molteplici inconvenienti cui il sistema in corso di abolizione dava origine sono stati altre volte rilevati e lumeggiati su queste colonne e sono universalmente ammessi, per cui non sarà mai abbastanza lodato il provvedimento che ne ha dettata la fine.

Per le controversie in tema di imposte dirette la riforma tocca soltanto il modo di composizione delle Commissioni, poichè esse esistevano già da gran tempo ed avevano dato, in complesso, ottima prova, specie la Commissione Centrale, la quale si era meritatamente guadagnato il più alto prestigio, sebbene la sua giurisprudenza contrastasse spesso con quella del Supremo Collegio giudiziario.

Dal 29 ottobre p. v. — ed è augurabile che il termine prefisso non subisca alcun differimento — per ogni distretto d'ufficio delle imposte dirette funzionerà una Commissione distrettuale, la quale sarà competente a decidere tutte le controversie in materia di imposte dirette, e, in materia di imposte indirette sui trasferimenti della ricchezza, tutte le controversie relative alla determinazione del valore.

La Commissione sarà composta di un presidente, di un vice-presidente, di otto membri effettivi e quattro supplenti nominati dall'Intendente di Finanza. Questi dovrà scegliere i membri effettivi e supplenti su un numero triplo di persone designate dalle Unioni provinciali sindacali. Il numero dei designandi da parte di ciascuna Unione sarà stabilito dallo stesso Intendente, d'intesa col Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, in relazione all'entità degli interessi delle diverse attività produttive operanti nella circoscrizione della Commissione.

Trattasi, come si vede, di una composizione a carattere prettamente corporativo che dovrà elevare notevolmente l'attuale livello di competenza e di capacità delle Commissioni di primo grado, troppo spesso formate in larga parte di individui privi di qualunque preparazione, del tutto ignari dei problemi e delle condizioni interessanti le varie attività industriali, commerciali, professionali ed artigiane della zona, e generalmente sforniti d'ogni comprensione della delicatezza ed importanza della funzione esercitata.

In [illegible] Commissioni di prima istanza le decisioni, praticamente, venivano — e vengono — dettate dai Procuratori delle imposte, verso i quali troppi membri, ricordandosi più del dovuto di potere da un momento all'altro diventare da giudicanti giudicabili, usavano — ed usano — la più [illegible] condiscendenza; in altre Commissioni la maggioranza dei componenti si piegava — e si piega — supinamente ai voleri di Presidenti pervasi di eccessivo zelo fiscale e dimentichi che il loro voto conta esattamente quanto quello del membro più modesto.

Ben venga quindi la nuova linfa corporativa a riaccreditare presso la massa dei contribuenti le Commissioni di primo grado e ad immettere in esse elementi consci della importanza del compito cui sono chiamati e della necessità, avvertita dal Ministero delle Finanze sin dal 1929, «di mantenere ora più che mai equilibrio di condizioni tra Amministrazione e contribuenti, anche come elemento essenziale per la formazione di una migliore coscienza tributaria nel Paese».

Anche nelle Commissioni Provinciali gli elementi tratti dalle organizzazioni sindacali saranno adeguatamente rappresentati. Le Commissioni Provinciali avranno sede in ciascun capoluogo di provincia e saranno composte di un presidente, di un vice-presidente e di otto membri effettivi e quattro supplenti, nominati tutti dal Ministro delle Finanze fra i cittadini contribuenti alle imposte dirette che abbiano residenza nella provincia. I membri verranno scelti per metà fra magistrati dell'ordine giudiziario e funzionari di Stato in attività di servizio o a riposo e per metà su designazione dei Consigli Provinciali delle Corporazioni, i quali designeranno due membri effettivi ed un supplente, in relazione alla entità degli interessi delle attività produttive della provincia ed altri due membri effettivi ed un supplente fra i tecnici ed esperti in materia di affitti e di valutazione di immobili.

Due distinte Sezioni

Con gli elementi scelti nei modi anzidetti saranno costituite due distinte Sezioni, composte di eguai numero di membri e nelle quali dovrà essere mantenuta la proporzione fra il numero dei membri di scelta governativa ed il numero di quelli di designazione Corporativa. La prima Sezione giudicherà, in grado d'appello, delle controversie riguardanti le imposte dirette di carattere personale e mobiliare (imposta complementare, imposta celibi, imposta di ricchezza mobile), mentre la seconda, della quale faranno parte i suddetti tecnici ed esperti, giudicherà in grado d'appello delle controversie riflettenti l'imposta sui fabbricati e — in via definitiva — delle controversie di valutazione relative alle imposte sui trasferimenti della ricchezza.

Inoltre, presso le Commissioni Provinciali, verrà costituita una terza Sezione, composta di un vice presidente e di quattro membri effettivi e due supplenti da nominarsi tutti dal Ministro delle Finanze. I membri saranno scelti per metà fra magistrati dell'ordine giudiziario e funzionari in attività di servizio o a riposo e per metà su designazione dell'Unione dei professionisti ed artisti, fra esercenti le professioni legali. Questa ultima Sezione giudicherà in prima grado di tutte le controversie relative all'applicazione della legge — questioni di diritto — in materia di imposte indirette sui trasferimenti della ricchezza.

Ognuno vede come i modi di scelta dei componenti le Commissioni Provinciali e la speciale composizione delle diverse sezioni costituiscano sicura garanzia di competenza e di obbiettività ed affidino sulla maggiore serietà nei giudici. E' solo auspicabile che la Amministrazione Finanziaria vada cauta — anche nel suo stesso interesse — nella scelta di magistrati e di funzionari a riposo, onde evitare che si riproduca nelle nuove Commissioni Provinciali l'inconveniente, spesso lamentato nelle attuali, della presenza di elementi [illegible] di godere il riposo nel quale erano stati collocati. Infatti, se i funzionari usciti dal servizio attivo si trovano, in linea di massima, in una posizione di maggiore indipendenza di giudizio, è altrettanto vero che il difficile e grave compito affidato alle Commissioni Provinciali esige fresche energie e menti aperte e non pare, normalmente, molto compatibile con lo stato fisico e mentale di chi, secondo la legge sullo stato giuridico degli impiegati di Stato, ha maturato i limiti di età e di servizio per il collocamento a riposo. Tanto più poi s'impone la massima cautela nella scelta dei membri delle Commissioni Provinciali in quanto per costoro, diversamente da quello che è prescritto per i componenti la Commissione Centrale, i quali cessano dalla carica col compimento del 75.o anno di età, la legge non fissa alcun limite di età.

La Commissione Centrale continuerà a giudicare di tutte le questioni di diritto in materia di imposte dirette; giudicherà inoltre quale giudice di secondo grado di tutte le questioni di diritto in materia di imposte indirette sui trasferimenti della ricchezza; giudicherà pure delle questioni di diritto in tema di tributi locali e delle controversie in materia di imposte e tasse nelle Colonie. Essa sarà divisa in sei Sezioni, presiedute da membri del Senato, e composte di Consiglieri di Stato e della Corte dei Conti, alti magistrati ed alti funzionari dell'Amministrazione Centrale delle Finanze, tutti i nominati dal Ministro delle Finanze.

Il massimo organo della giurisdizione tributaria, costituito da elementi di tanta autorità e di così elevata competenza, continuerà ad essere il più obbiettivo ed autorevole interprete delle leggi finanziarie e saprà dare anche sulle controversie di tributi locali e di imposte indirette sui trasferimenti della ricchezza, sulle quali viene ad estendere la sua competenza, quei criteri di massima e quegli indirizzi giurisprudenziali che costituiranno guida sicura e chiaro orientamento per le Commissioni inferiori, per gli uffici finanziari e per i contribuenti.

Francesco Fretto

Il Federale tiene a battesimo gli undicesimi nati di due famiglie operaie

Una festosa e commovente cerimonia si è svolta stamane nella Cappella della R. Maternità. Gli ultimi nati di due prolifiche famiglie sono stati tenuti a battesimo dal Segretario Federale, gr. uff. Piero Gazzotti e dalla Fiduciaria dei Fasci Femminili, contessa Cavalli d'Olivola, rispettivamente in qualità di padrino e madrina.

Il rito, che aveva richiamato nella Cappella una piccola folla, si è svolto in una lieta cornice di affettuosa cordialità.

I due piccoli: Piera e Piero sono rispettivamente gli undicesimi nati di due famiglie del popolo: la prima della signora Rosa De Paoli e del carpentiere Giuseppe Braito, abitanti in via Bistagno 15, di cui *Stampa Sera* ha dato ieri l'altro l'annuncio del lieto evento; il secondo della contadina Cecilia Cumino, di Rivoli, il cui marito è deceduto il 16 gennaio del corrente anno.

Al termine della cerimonia, il Federale ha consegnato alle due felici mamme, a nome del Duce, una somma in denaro. Commossi sono stati i ringraziamenti rivolti dalle due madri al Federale e alla contessa Cavalli.

Il Concorso Ippico

Le gare di ieri sera al Valentino

Ieri sera il campo ostacoli del Valentino è stato gremito da un pubblico elegantissimo che ha assistito alle competizioni della seconda classe del Premio «Principe di Piemonte».

Numerosi riflettori inondavano di luce l'ampio recinto dove una folla di gentiluomini eleganti e signore con magnifici abiti estivi seguivano con attenzione lo svolgersi delle competizioni.

La gara si è svolta in una atmosfera di acceso spirito agonistico; la luce, diffusa a profusione, ha dato alla scena un aspetto fantasmagorico e la riunione ha segnato uno schietto successo.

Ecco i risultati della seconda serie del premio «Principe di Piemonte»:

1. Garisenda (Cap. Centofanti) in 1'34"2/5; 2. Maremmano (Capo Man. Coletti) in 1'38"; 3. Sallutto (Ten. De Medici) in 1'40"2/5; 4. Gloriosa (C. M. Coccia) in 1'41"; 5. Rosetta (C. M. Coletti) in 1'43"; 6. Trana (Ten. Ziegler) in 1'58" e un quinto.

***

Oggi, nel pomeriggio, saranno disputati i Premi «Littorio» e «S. E. Contessa Calvi di Bergolo» per amazzoni. A queste gare sono iscritte oltre quaranta dame.

Il ballo di questa sera

Il ballo indetto dall'Associazione Arma di Cavalleria, in onore dei partecipanti al Concorso Ippico Internazionale di Torino ha luogo questa sera alla casina Gay estiva.

Una nuova Casa del Balilla sarà domani inaugurata da S. E. Ricci

La nuova Casa del Balilla che in Barriera di Nizza sostituirà la vecchia sede di piazza Carducci. La bella e modernissima costruzione sarà domani inaugurata dal Sottosegretario Renato Ricci.

Com'è già stato annunciato S. E. Ricci assisterà domani, nella nostra città, ad una grandiosa rassegna degli Avanguardisti Moschettieri di tutte le provincie del Piemonte. La manifestazione si svolgerà in piazza Vittorio Veneto alle ore 17, e sarà preceduta dalla rivista che il Presidente dell'O.N.B. passerà alle 15,30, in piazza Castello, alle Centurie Moschettieri che sfileranno subito dopo in via Roma. Ad altre importanti manifestazioni assisterà domani l'on. Ricci, fra cui quella riguardante l'inaugurazione di una nuova Casa rionale del Balilla, sorta a testimoniare l'attività intensa dell'O.B. torinese, nel popoloso rione di barriera Nizza e precisamente in via Genova. Questa magnifica Casa del Balilla raccoglierà nelle ampie sale, nell'attrezzata palestra, nel luminoso cortile, tutta la gioventù, in prevalenza operaia, e segnerà una nuova conquista per Torino fascistissima che alla gioventù guarda con occhio di madre amorevole.

La vecchia Casa del Balilla di piazza Carducci cadrà a giorni sotto i colpi di piccone; essa cede il posto ad altra Casa più moderna e adatta alle nuove esigenze. Quanti ricordi suscita in noi la vecchia Casa! Ivi sorse il primo doposcuola; ivi, fino a pochi giorni fa, le marionette e il cinematografo deliziarono piccoli e adulti della barriera Nizza. Ma la nuova Casa del V Comitato rionale, rispetto le tradizioni migliorandole; e nella sua bella facciata costellata di finestre, nella monumentale entrata, con portico a pilastri, nei giardini che la fiancheggiano esprime un sorriso invitante alla gioventù cui promette una maggiore e più razionale assistenza.

Entrando nella Casa, la promessa diventa realtà. Le scale, le pareti in marmo di Carrara le conferiscono un sontuoso aspetto; le docce, i gabinetti, l'attrezzata cucina, il vasto refettorio, le due sale per i doposcuola dei figli della Lupa e dei Balilla, la palestra con l'attrezzatura modernissima, i corridoi capaci e le sale di lettura, di lavori femminili, non lasciano dubbio alcuno che ivi la gioventù troverà tutto quanto è desiderabile. Il Presidente provinciale console Saluotti ha ben lavorato per far sorgere questa nuova Casa; e la sua diuturna opera si inquadra perfettamente nelle esigenze della vita del Regime.

m. v.

Il programma della giornata

Ecco il programma delle visite che saranno domani compiute dal Sottosegretario Ricci.

Ore 9: Omaggio di S. E. l'on. Renato Ricci al Sacrario dei Caduti Fascisti a Casa Littoria.

Ore 9,30: Omaggio di S. E. l'on. Renato Ricci all'Ossario dei Caduti della grande Guerra, alla Gran Madre di Dio.

Ore 10: Visita di S. E. l'on. Renato Ricci ai lavori della costruenda Casa del Balilla di Collegno.

Ore 11: Inaugurazione della Mostra di Economia Domestica per Piccole e Giovani Italiane alla Casa Centrale del Balilla di piazza Bernini.

Ore 15,30: Piazza Castello - Schieramento e rivista di S. E. l'on. Renato Ricci agli Avanguardisti Moschettieri delle Provincie del Piemonte e ad alcuni reparti speciali dell'Opera Balilla Torinese.

Ore 16: Sfilamento in via Roma delle rappresentanze dell'Opera Balilla Torinese e dei reparti Avanguardisti Moschettieri delle Provincie del Piemonte.

Ore 17: Piazza Vittorio Veneto - Schieramento e rivista di S. E. l'on. Renato Ricci ad oltre [illegible] giovanissime Camicie Nere Torinesi.

Ore 17,45: Visita alla Scuola di Aeromodellismo degli Avanguardisti della [illegible] Legione Pre-Avieri - Fiat-Ricambi, corso Dante 60.

Ore 18: Inaugurazione della Casa Balilla del V Comitato Rionale in piazza Giacomini (via Genova).

Ore 22: Casa di Economia Domestica, corso Francia (Pozzo Strada) - Accademia di Canto Corale dell'Opera Balilla di Torino.

Legione Marinara «Duca di Genova». — Manipolo tipo, tabaro e trombe, adunata alle ore 14 in sede. Due scorti di 144 marinaretti Avanguardisti, adunata in piazza Castello angolo via Pietro Micca, alle ore 15. Due scorti marinaretti Balilla adunata in corso Cairoli ang. via Mario Gioda alle ore 15. Divisa: guanti bianchi, berretto e maglietta ginnica.

"Quella bambina non è mia figlia!...." ma il Tribunale Civile è di parere contrario

— Io, Signori del Tribunale, ignoro ciò che prescrive l'articolo 166 del Codice Civile. Mio padre mi ha messo a lavorare a undici anni e da allora ho lavorato sempre. Come potrei mai conoscere quanto è scritto in caratteri fitti fitti in quel Codice? Codice Civile, Codice di Procedura, Codice Penale... Bisognerebbe aver studiato tutta la vita, aver passato le notti su tutti quei volumi, comprendere, saper comprendere! Ma io! So appena scrivere... Articolo 166? Ma che cosa è mai un articolo? Quando ero ragazzo mi dicevano, è vero, di essere un articolo... ed ho sempre ritenuto che fosse una cosa non tanto bella. Ma, mi credano, nessuno mi ha mai detto che cosa sia l'articolo 166.

Poverino; la legge egli la ignorava; viveva conforme al diritto naturale, dal quale gli antichi romani avevano tratto la codificazione del diritto che attraverso moltissimi istituti giuridici è ancor oggi di esempio e di norma di vita.

Angelo era un... angelo

Angelo Frambolotti aveva conosciuto una bella ragazza, della sua età, si erano voluti bene ed avevano deciso di unirsi in matrimonio. Dal parroco avevano appreso che occorreva adempiere certe formalità e quelle avevano eseguite e avevano detto «sì» quando occorreva dire di sì, anche quando fu letto loro il disposto dell'articolo 159 Cod. Civ.: «Il marito è padre del figlio concepito durante il matrimonio». Angelo Frambolotti aveva strizzato l'occhio a Maria-Dora come per dire «E di chi mai dovrebbe essere? Quante cose inutili ci dicono. E non pensano invece che noi abbiamo fretta... Oh! quel parroco, quel parroco se avesse parlato meno e fatto più in fretta...».

Erano stati felici tre anni: Angelo era davvero un Angelo... Maria-Dora non lo fu tanto chè improvvisamente, un giorno e senza che nulla di apparentemente burrascoso fosse accaduto nella loro vita, essa abbandonava il tetto coniugale e più non vi faceva ritorno.

— A dire il vero, disse più tardi Angelo Frambolotti, avevo intuito che mia moglie doveva avere qualche grattacapo... Ma da ciò alla fuga... Non le avevo fatto nulla: possedeva tutto il mio affetto e tutti i miei guadagni che nella busterella ogni quindicina le mettevo sul tavolo... La ricercai e la feci ricercare; non riuscii a trovarla. Eppure non poteva averla mica cucinata il famoso Landru!

Fu così che Angelo Frambolotti finì, col trascorrere degli anni, a mettersi il cuore in pace ed a maledire il destino di aver trovato una compagna così dimentica del suo amore. Senonchè a svegliarlo ed a riportarlo sul terreno della realtà ed a dimostrargli che Landru non aveva cucinato Maria-Dora, sopravvenne un fatto straordinario che mutò ogni sua cristiana credenza.

— In gita col dopolavoro della mia officina la primavera scorsa ci recammo in un paese della vallata di Susa e... Toh! Cosa vedo mai? Maria-Dora in carne ed ossa e che conduceva per mano una piccola bionda e ricciuta bambina.

— Mamma, mamma, attenta alla corriera! — Aveva gridato la piccina all'arresto dell'autoveicolo sul quale eravamo noi. E credetti di sognare, di avere le traveggole.

Il consiglio del parroco

Breve: le indagini fatte gli portarono la verità. Maria-Dora da anni conviveva con altro uomo, dal quale aveva avuto la bambina.

Rientrato in città, il giorno dopo si recava dal parroco a chiedere il consiglio. Dal confessionale uscì sereno e confortato.

— Abbi pietà dei tuoi simili! Aveva predicato il Salvatore.

— Avrò pietà anch'io di Dora — si disse Angelo Frambolotti. Ma ahimè! la pietà è attributo divino e non umano e trascorsi sei o sette mesi, nel Frambolotti sorse prepotente l'ira e la rabbia d'essere stato così immeritatamente tradito.

— Quella non è mia figlia.

E le ruote della giustizia incominciarono a muoversi. Maria-Dora non si costituì nel giudizio intentatole dal marito per ottenere il disconoscimento della paternità.

— La legge è uguale per tutti: Angelo avrà pietà di me...

E non fallì. Il Tribunale Civile, interpretando l'articolo 166 del Codice Civile (il marito è autorizzato a proporre la domanda di disconoscimento di paternità entro tre mesi dopo il suo ritorno nel luogo in cui è nato il figlio od in cui è stabilito il domicilio coniugale, se era assente o entro tre mesi dopo scoperta la frode quando gli si fosse tenuta celata la nascita) e valutando le prove fornite dall'Angelo Frambolotti, ha respinta la sua domanda per decadenza del termine.

— Dovevi muoverti prima, Angelo Frambolotti, non aspettare otto mesi... sembra dire la sentenza il Tribunale. I termini stabiliti dall'articolo 166 sono perentori e questi trascorsi non è più proponibile l'azione di disconoscimento.

Angelo Frambolotti venne mandato a spasso e fu lui che venne ad avere una figlia...

— Ecco una cosa ch'io non comprendo! — mormorò apprendendo dal suo legale il contenuto della sentenza. — Che cosa mai c'entra l'articolo 166 quando io giuro che mia moglie mi ha piantato in asso per oltre tre anni durante i quali io non l'ho più vista. Come faccio io ad essere il padre del marmocchio?

L'arrivo di S. E. De Vecchi

Stamane, col diretto delle ore 8,15, proveniente da Roma, è giunto nella nostra città S. E. il Quadrumviro Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Governatore delle Isole dell'Egeo.

Erano ad attenderlo e ad ossequiarlo alla stazione di Porta Nuova S. E. il Prefetto, il Vice-Federale conte Gloria, il Questore, il Rettore Magnifico prof. Pivano, l'on. conte Orsi, nonchè alcuni congiunti.

La medaglia d'argento del Ministero Educazione Nazionale al Centurione Venuti

Su proposta di S. E. l'on. Renato Ricci, il Ministero dell'E. N. ha conferito, al nostro collaboratore Michele Venuti, la medaglia d'argento, per l'attività svolta a favore dell'O. B. sia come direttore provinciale delle scuole rurali che come autore di libri e lavori teatrali specialmente adatti per la gioventù italiana.

Un motociclo contro una bicicletta — DUE FERITI

Il ventitreenne Aldo Monterosso di Gaspare, nella mattinata di ieri, verso le ore 8, mentre percorreva in bicicletta via Nizza, veniva investito dalla motocicletta targata n. 10607-TO, condotta dal proprietario Pietro Fresat di Ernesto. Nell'urto tanto il ciclista che il motociclista cadevano a terra, riportando alcune lesioni, che, poco dopo, si recavano a far medicare all'ospedale delle Molinette.

I sanitari riscontravano al Monterosso delle contusioni e abrasioni varie, che giudicavano guaribili in dieci giorni, e al Fresat delle abrasioni multiple che giudicavano guaribili in otto giorni.

I DONATORI DEL SANGUE liberi, domani ore 8 in sede, via Orfane 5.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 26
MINIMA	+ 15,7

TORINESI!

Ogni giorno Stampa Sera distribuisce per 4 biglietti del tram 4 biglietti da cinquanta lire

E' venuto a trovarci quel signore di ieri, quello che, fuori orario, ha voluto ad ogni costo, su una vettura della linea 17, il biglietto da 50 centesimi per vincere le 50 lire di Stampa Sera.

Io sono quel signore del tram, che... — ci disse.

— Capito. Ha vinto? Viene a ritirare il premio?

— No, ma sono contento lo stesso. Ho sbagliato soltanto di poche unità... E' stato un trionfo della mia ispirazione. Pensi che fra i centomila e più biglietti che si vendono ogni giorno a Torino, io ho sentito che la fortuna doveva cadere là. E ho anche sentito l'ora...

— ... ma ha sbagliato il minuto!

— Sì, ho sbagliato il minuto. Un piccolo, piccolissimo errore, provocato forse dal fatto che, per un attimo solo, ho fatto comandare la volontà, magari inconsciamente, invece di lasciare tutta la libertà d'azione alla mia ispirazione!

— Ci crede proprio, lei, a questa sua «ispirazione»?

— Se ci credo? Ma non vede le prove della sua infallibilità? Questa del tram, mi pare che sia schiacciante. Ma meglio ancora potrò convincerne il giorno in cui verrò a trovarla, per farle vedere un verzolino biglietto da 50 lire! Perchè vincerò, sa, ne sono certo. La mia ispirazione...

Abbiamo augurato ogni bene allo strano signore. Vi diremo, poi, quando avrà vinto...

Senza nessuna «ispirazione», intanto, una sartina, la signorina Margherita Porta, ha fatto ritirare stamane le 50 lire corrispondenti al suo biglietto da L. 0,80 - 4 corse — acquistato ieri sulla linea 21 e recante il numero 80476 - S. 24.

Dalle ore 12 di giovedì (27 maggio) alle ore 12 di venerdì (28 maggio):

Linea 1 — Serie 3 N. 85407 da L. 0,25

Linea 11 — Serie 10 N. 06835 da L. 0,80

Linea 14 — Serie 420 N. 36241 da L. 0,50

Linea 18 — Serie 91 N. 97579 da L. 1,—

Il Cardinale C. Salotti commemorerà Don M. Rua

Nei prossimi giorni, a Valdocco, si terrà l'annuale riunione dei cooperatori salesiani a cui rivolgerà la parola animatrice don Fasulo.

Quest'anno l'adunanza assume un'importanza specialissima, poichè coincide col centenario di don Michele Rua, l'immediato successore di S. Giovanni Bosco, di cui prosegue la causa di beatificazione.

Nel pomeriggio del 9 giugno, nel nuovo teatro salesiano, il Cardinale Carlo Salotti che ben conosce la storia della Società salesiana illustrerà, colla sua magistrale eloquenza, la figura di don Rua.

Tre arresti per pratiche criminose

A seguito di lunghe e pazienti indagini condotte dal brigadiere Cusimano e dal vice brigadieri Inmordino e Trafiletti della Squadra Mobile è venuto alla luce un caso di pratiche criminose contro la maternità risalente addirittura al giugno del 1934. In base alle risultanze l'Autorità Giudiziaria ha spiccato mandato di cattura contro tre persone, mandato che è stato eseguito dalla Squadra Mobile.

Si tratta della ventiduenne Adelina Perucchione di Giovanni, residente ad Ala di Stura, e delle [illegible] Claudia Maria Ermelinda Muzio fu Agostino, d'anni 39, abitante in via S. Secondo n. 14, e Camilla Salvo di Emanuele, d'anni 40, abitante in via San Massimo n. 42.

Cadavere di uno sconosciuto rinvenuto nella Stura

Stamane, verso le ore 9, il brigadiere delle Guardie Municipali Ratello, avvertiva telefonicamente la Caserma Fontane che il cadavere di uno sconosciuto era stato segnalato nel centro della Stura, all'altezza della strada dell'Arrivore. Un distaccamento di pompieri, agli ordini del brigadiere Rissolino, si portava con autovettura sul posto, munito di barche, e provvedeva a trarre a riva il cadavere.

Il sanitario municipale, dott. Andruetto, sopraggiunto poco dopo, constatava la morte dello sconosciuto, avvenuta da circa dieci ore, per annegamento.

Non è stato possibile procedere alla identificazione della salma, non avendo essa su di se alcun documento. Si tratta di un uomo dell'apparente età di anni sessanta e vestito modestamente.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (Comp. Ganzeolo-Cecil) — Ore 21,15: «Noce di cocco» di M. Achard.

CARIGNANO (Comp. E. Zacconi) — Ore 21,15: «Il piccolo Re» di G. Romualdi.

CHIARELLA: Nuov. riv. Scandal N. 3.

ROSSINI: 21,15: «Il doppio nero».

CHALET VALENTINO: ore 21. Danze.

PALAZZO DELLE ARTI AL VALENTINO — Mostra Sindacale d'Arte e della Promotrice. Dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 di ogni giorno.

I divertimenti

GAY ESTIVO - c. Moncalieri 52. Domani, ore 17 e 21 riapertura. Ogni giorno due trattenimenti. Grande orchestra Angelini.

Varietà MAFFEI ore 17 e ore 22. Circo Rambeau (attraz. e danze).

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «L'ultima partita». Prima. Prezzi: Platea L. 4, Dopolavoro 3.

BALBO: Dove canta l'allodola, con Marta Eggerth a Carioca a colori.

IDEAL: «Canzone di maggio» e Comp. di riviste E. Frenel. Successo.

STATUTO: La pattuglia sperduta con Victor Mac Laglen e Boris Karloff.

ALPI: Mosca-Shangai. A rich.: la superba Rivista dell'Impero a Roma.

NAZIONALE: «Ramona». Lor. Young.

MAFFEI: Ho perduto mio marito. Var.

MASSIMO: Troppo amata. Joan Crawford, Robert Taylor, Franchot Tone.

ITALA: «Maria di Scozia». Ingr. L. 0,95.

TORINESE: Contessa di Parma. Oggani.

SAVOIA: «Margherita Gautier». Garbo.

FONTIDO: «Vivere» T. Schipa e Var.

REGINA: «La via della gloria». Baxter.

OLIMPIA: La nuova stazione - Dagover.

IMPERO: «Amazzoni bianche».

DIANA: Carica dei 600. Successo. L. 1.

CORSO: Accadde una volta. R. Young. Prezzi: Platea L. 3, Dopolavoro 2.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

Colpito da improvviso malore mercoledì notte rendeva l'anima a Dio il commerciante

Amedeo Rosso-Chioso

d'anni 59

Invalido di Guerra

Ne danno il triste annuncio la moglie, i fratelli e sorelle, i nipoti e parenti tutti.

Casale Monferrato, 28 maggio 1937-XV.

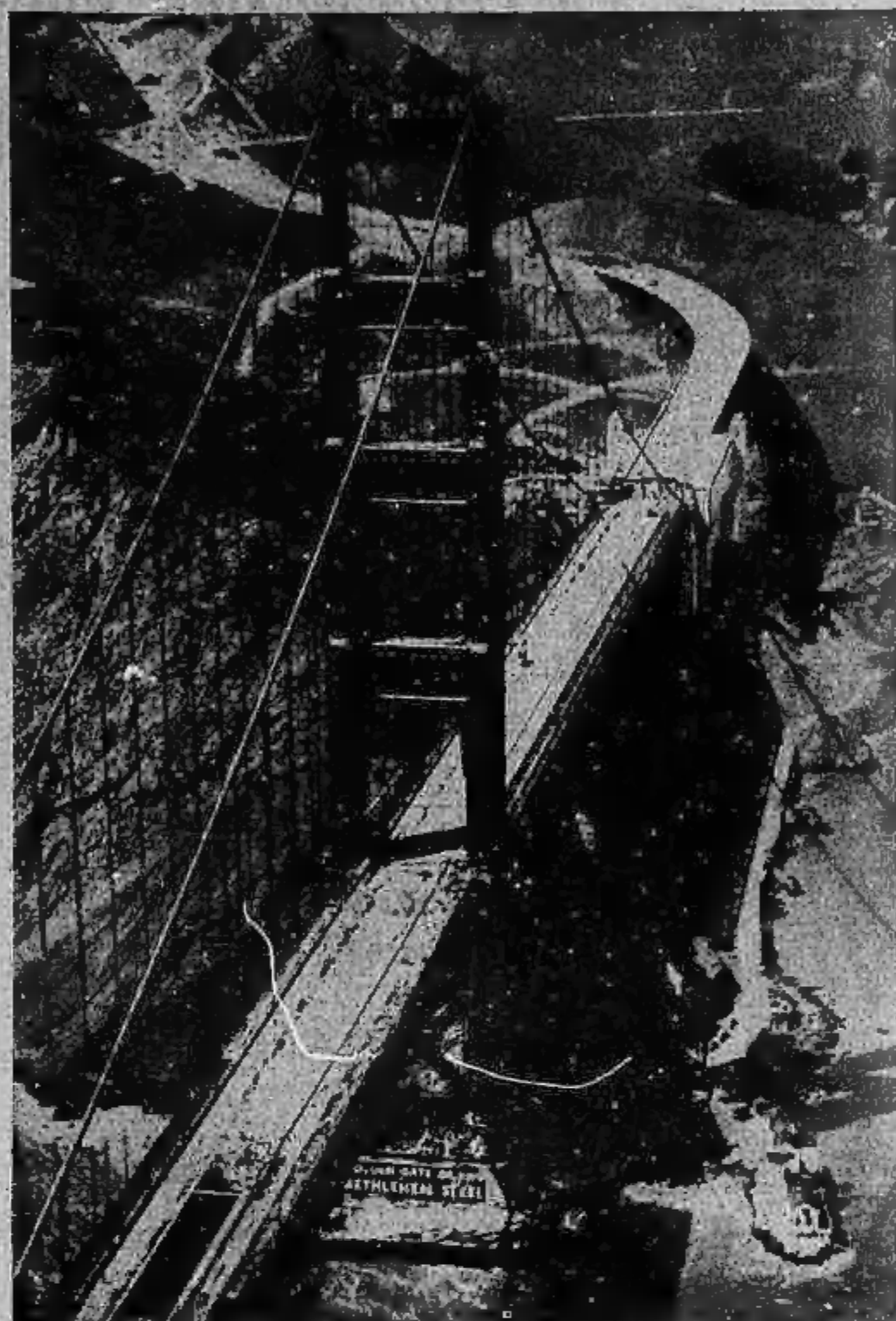
I funerali avranno luogo a Casale alle ore 15 di sabato e a Casapinta Biellese alle ore 9 di domenica. (110

MEMENTO

In memoria del compianto Comm. SILVIO RAVA sarà celebrata una Messa di anniversario nella Chiesa del S. Cuore di Gesù in via Nizza, sabato 29 corr., ore 7.

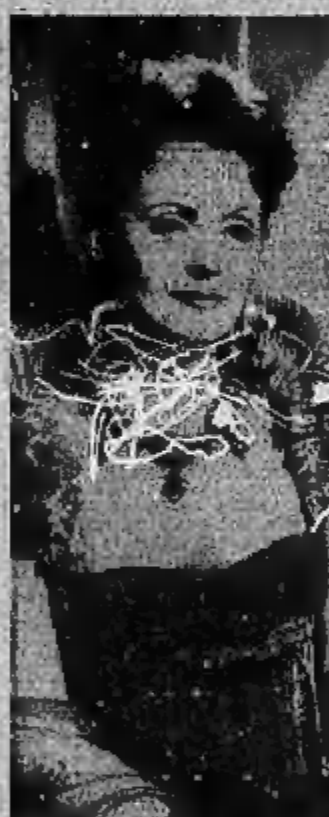
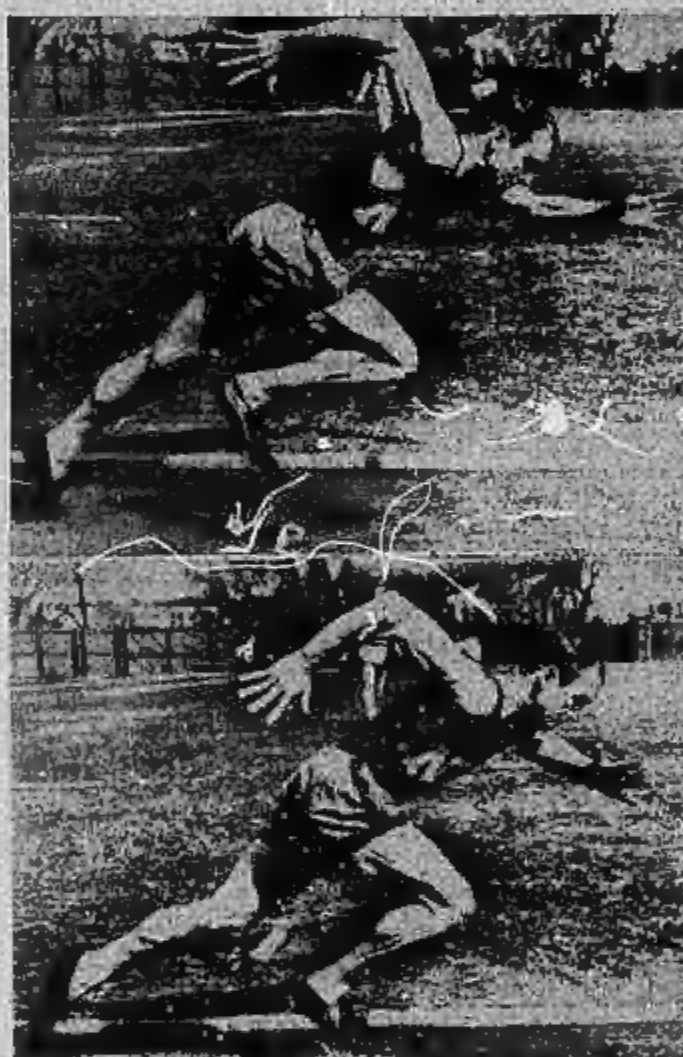
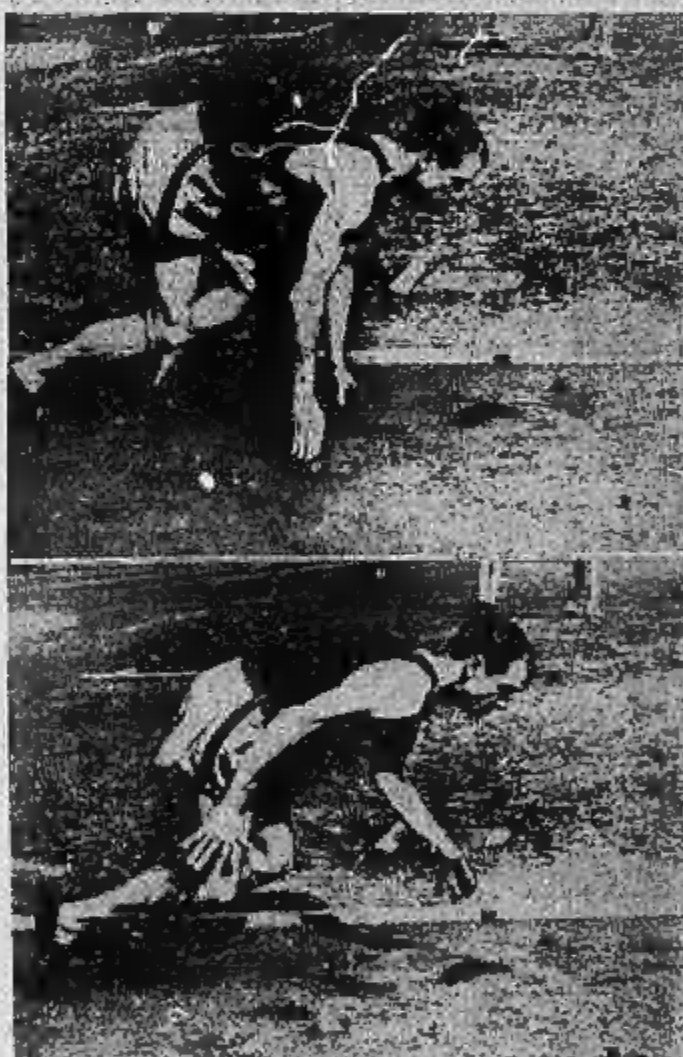
Fotocronache di STAMPA SERA

Gambela: massimo centro commerciale dell'Impero ai confini col Sudan

Come dall'aeroplano si vede Gambela, massimo centro commerciale e porto fluviale costruito sulle rive del Baro maestoso, ai confini dell'Impero con il Sudan. Sulla destra della foto: tre apparecchi posati sul nuovo aerodromo.

Il più grande ponte sospeso del mondo

Una magnifica visione del nuovo ponte della Porta d'oro di San Francisco, aperto ieri al traffico delle automobili ed al passaggio dei pedoni. E' il più lungo e più alto ponte sospeso del mondo e costa circa mezzo miliardo di lire. Una sola torre, alta 228 m., sostiene i 130 m. del ponte.

Come si parte per la corsa dei cento metri

Ogni specialista della corsa di 100 m. deve apprendere lo stile della perfetta partenza. Edgard Strippling vi mostra in questi quattro fotogrammi come ci si lancia fulminei per la breve volata

Greta Garbo...

...come la vedremo nella nuova interpretazione di « Maria Valevska ». Porterà questa collana autentica che fu donata da Napoleone a Maria Luisa, quando nacque il Re di Roma.

Il mostro pescato nella tonnara...

...della Maddalena è giunto stamane ai mercati di Roma. Lungo 8 metri, e pesante 15 quintali, ha una bocca larga 2 metri.

Come statue antiche...

...queste due lanciatrici di peso arcuano il corpo nella plastica bellezza del gesto atletico.

Dieci sorrisi e una piscina "per sole donne"

Una piscina tutta per loro hanno queste componenti di un circolo per sole donne e se la godono un mondo. Ma tanti sorrisi non attireranno anche qualche... audace nuotatore?

Alla Mostra-mercato di Biella...

...il nostro giornale ha aperto questo « stand » rievocante l'Impresa etiopica.

Nei giardini pubblici di Milano...

...durante la presentazione dei concorrenti alla riuscita mostra dei cani e dei gatti.